Mercoledì 27 Maggio - IX - 1931

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione

Anno LIV - n. 125
Direzione ed Amministrazione
Vittorio Veneto 44 - Tel. 72 - Udine

Il Foglio d'ordini del Partito

Organizzazioni femminili fasciste - L'uniforme per i fascisti - Per il Prestito Nazionale

ROMA, 26. — Il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. comunica sotto il titolo: «Organizzazioni femminili fasciste»:

«La necessità di dare il massimo impulso alla organizzazione dei Fasci femminili — che tanto efficacemente fiancheggia l'azione del Partito — valorizzandone l'attività in rapporto al contributo prezioso di collaborazione che da essa deriva alla causa, è stata più volte messa nella giusta evidenza, recentemente nell'ultimo rapporto dei Segretari Federali — rilevando l'importanza del movimento femminile fascista — è stato chiaramente ribadito questo concetto.

«Ai Fasci femminili infatti è stato connesso il compito di attuare le opere assistenziali organizzate dal Partito, mezzo potentissimo di propaganda e di penetrazione nel popolo: alle donne fasciste è affidata più particolarmente la diretta azione di assistenza agli umili che si svolge quotidianamente nelle sede del Fascio, o, per il tramite delle visitatrici fasciste, a domicilio dei poveri e dei derelitti.

Azione complessa e varia di aiuto morale e materiale, squisitamente femminile, che non potrebbe essere affidata con maggiori probabilità ed efficacia ad altre organizzazioni.

«Ciò premesso, spetta ai Segretari Federali di curare che il concetto precedentemente esposto venga attuato nel più breve tempo possibile affinchè la organizzazione fascista raggiunga lo sviluppo desiderabile.

«E' quindi necessario svolgere attiva propaganda e raccogliere nelle sue file il maggior numero delle iscritte, per aumentare il numero dei Fasci femminili — parallelamente ad ogni Fascio maschile dovrebbe sorgere un Fascio femminile — e per favorire nel miglior modo l'incremento della organizzazione delle giovani fasciste.

«La delegata provinciale dei Fasci femminili deve trovare appoggio ed aiuto incondizionati per l'assolvimento del compito affidato che oltre all'assistenza ed al soccorso, mira ad uno scopo ben più alto: quello di estendere la sensazione che il Partito vigila, si interessa e si preoccupa delle condizioni della gente umile per alleviare nei limiti del possibile la miseria e lo sconforto.

«Allo scopo pertanto di potenziare l'azione delle donne fasciste è necessario uniformare più strettamente l'attività e lo spirito dello statuto del Partito, particolarmene per quanto riguarda i rapporti intercorrenti dalle Gerarchie provinciali.

***

Le norme regolamentari sono le seguenti:

«Norma prima: In ogni località dove esistono almeno dieci fasciste si costituisce un Fascio femminile. Il Fascio femminile attua il programma assegnato alle organizzazioni femminili fasciste ed è sottoposto alle disposizioni previste dallo statuto del P. N. F.

«Norma seconda: Possono far parte dei Fasci femminili le donne italiane di ottima condotta, di sicura fede fascista, le quali abbiano compiuto il 22. anno di età.

«Norma terza: Ciascun Fascio femminile è retto da una segretaria: I Fasci femminili di ciascuna provincia sono retti da una delegata provinciale. La delegata provinciale dei Fasci femminili è nominata dal Segretario del Partito su proposta del Segretario Federale, dal quale essa dipende gerarchicamente.

«Norma quarta: La delegata provinciale dei Fasci femminili sovraintende alle organizzazioni femminili della provincia, provvede alla costituzione delle segretarie d'accordo col Segretario politico del Fascio locale. La sostituzione e lo scioglimento dei Fasci, come la nomina e la sostituzione delle Segretarie, devono essere ratificate dal Segretario Federale.

«Norma quinta: Alle organizzazioni femminili fasciste è affidato il compito di fiancheggiare la opera delle Federazioni provinciali del P. N. F., principalmente con l'attuazione delle opere assistenziali potente mezzo di propaganda e penetrazione fascista. L'ammissione delle donne fasciste comprende inoltre la propaganda, l'aiuto morale e materiale alle famiglie dei Caduti in Guerra ed alle famiglie dei Caduti fascisti in accordo con le relative associazioni.

«Norma sesta: La delegata provinciale che è anche la segretaria del Fascio femminile del capoluogo, può scegliere alcune collaboratrici alle quali affidare, previa ratifica del Segretario Federale, particolari incarichi in relazione al lavoro da svolgere. Una di esse potrà essere ispettrice provinciale di Croce Rossa, alla quale in questo caso saranno affidate le mansioni assistenziali di carattere sanitario.

«Analogamente la segretaria di ciascun Fascio femminile potrà scegliere alcune collaboratrici alle quali affidare, previa ratifica della delegata dei Fasci femminili, le attività provinciali, una di esse sarà la fiduciaria locale del gruppo giovani fasciste.

«Norma settima: L'organizzazione delle giovani fasciste è regolata dalla delegata provinciale dei Fasci femminili che ne assume la responsabilità.

«Norma ottava: Il gruppo delle giovani fasciste è costituito presso i Fasci femminili, di esso possono far parte le giovani dal 18 al 21 anni d'età.

«Norma nona: Compito dei gruppi giovani fasciste è di preparare le giovani, educandole alla fede fascista, alla missione che il Fascismo assegna alla donna. Con l'atto della loro iscrizione al gruppo, le giovani fasciste esplicitamente aderiscono al movimento fascista, assumono gli stessi doveri ai quali s'impegna la donna fascista in relazione all'obbedienza assoluta agli ordini dei dirigenti, alla dignità ed alla probità dei costumi, alla cooperazione volonterosa con perfetta lealtà di pensiero, di parola, di opera, all'azione indicata dai capi.

«Norma decima: Sulle questioni inerenti alle organizzazioni femminili ed alle opere assistenziali inerenti alle organizzazioni femminili, il Segretario Federale dovrà sentire il parere della delegata dei Fasci femminili.

L'UNIFORME PER I FASCISTI

Il Duce ha deciso che nelle adunate, nei cortei, e negli sfilamenti tutti gli iscritti al Partito debbano vestire la seguente uniforme: abito di colore grigio-scuro, tipo «sport» con pantaloni alla foggia di bersaglieri ciclisti e calzettoni, o fascie, o gambali neri, camicia nera senza giacca in tenuta estiva, con giacca in tenuta invernale, cappello di foggia all'alpina grigio, scarpe nere. La uniforme non potrà essere indossata se non per ordine delle competenti gerarchie. — Essa diventerà obbligatoria per tutti i fascisti col decimo Annuale della Marcia su Roma.

PER IL PRESTITO NAZIONALE

La Direzione del P. N. F. ha sottoscritto a favore del Prestito Nazionale la somma di lire 500 mila.

Parlamento Nazionale

La commemorazione di un deputato

ROMA, 26. — *Senato del Regno* — Presiede S. E. Federzoni. — Continua la discussione sul preventivo di spesa pel Ministero della Giustizia. Parlano Sandrini, Galimberti e Longhi e quindi S. E. il ministro Rocco, il quale tratta tutta una serie di problemi posti durante la discussione attuale. Il Ministro riconosce che si fanno troppi Decreti-Legge; ma ciò dipende dalle necessità ed urgenza di provvedere e della impossibilità di seguire la via legislativa ordinaria. Dice che, nonostante le ristrettezze finanziarie molte riforme sono state introdotte: la riforma penale, la riforma della Corte di Assise ed altre sono allo studio.

Risponde a ciascun oratore, accettando qualche proposta nel senso di approfondirne lo studio, spiegando a ribattendo le osservazioni mosse da qualche oratore. Riconosce la necessità di tenere i minorenni separati dagli altri carcerati, ed afferma essere preciso desiderio del Governo che essi scontino la pena in locali separati, come pure di prestar loro, dopo dimessi dal carcere, un'assistenza specialmente morale.

Il Ministro tocca tutte le varie questioni accennate durante la elevata serena discussione svoltasi in Senato; ed il suo notevolissimo discorso è coronato da vivissimi generali applausi e da moltissime congratulazioni.

S. E. ROCCO TRATTA IN SENATO importanti questioni della Giustizia

ROMA, 26. — *Camera dei Deputati.* — Presiede S. E. Giuriati. — La seduta comincia con la commemorazione dell'on. Dario Guidi, morto domenica sera in una clinica di Roma nel pieno fiore dell'età, sui 35 anni. Di lui tessono gli elogi come volontario nella grande guerra e come fascista dal 1922, il Presidente S. E. Giuriati ed il Ministro delle Corporazioni S. E. Bottai, le cui parole commosse sono ascoltate da ministri e deputati in piedi, quale omaggio alla memoria dell'Estinto. Il Ministro, in modo particolare, ricorda come nei saggi, nei libri, nei discorsi dell'on. Guidi il nuovo diritto corporativo, dalle sue prime salde concrete impostazioni, siano circondati da un'aura di castigatezza scientifica, quasi l'autore avesse voluto mettersi al riparo dai faccendieri in tal materia troppo numerosi e fastidiosi.

— Ci ha lasciati — così chiude S. E. Bottai — in pieno lavoro, cui l'ultimo suo pensiero fu dal letto di morte rivolto. Proseguiamo.

La Camera approva i due disegni di legge: «Ordinamento del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici» e «Ordinamento delle Scuole Medie»; e inizia quindi la discussione sul preventivo di spesa per il Ministero della Marina.

Firenze acclama ai Principi di Piemonte

FIRENZE, 26. — Per l'arrivo delle L.L. A.A. R.R. i Principi di Piemonte la città è in gran festa: ovunque sventola il tricolore. Manifesti inneggianti ai Principi e Casa Savoia sono stati pubblicati dal Podestà, dal Commissario Federale e da associazioni patriottiche. Avanguardisti, Balilla, Piccole Italiane, associazioni ed enti coi loro vessilli e musiche hanno occupato i posti loro assegnati. Intanto alla stazione centrale si riuniscono le autorità tra cui oltre a S. E. Morelli, Sottosegretario alla Giustizia, rappresentante il Governo, sono S. E. il Maresciallo d'Italia conte Pecori-Giraldi, le L.L. E.E. il generale Montanari e oRmei Longhena, S. E. il Prefetto Coffari, il Podestà senatore della Gherardesca, il Commissario generale dott. Pavolini, senatori, deputati, vari accademici d'Italia, dame di palazzo e gentiluomini di Corte residenti a Firenze. La stazione è magnificamente addobbata con trofei di bandiere, piante e fiori.

Sono sotto la pensilina schierati una Compagnia dell'84.o Fanteria, un manipolo della Milizia Ferroviaria e la musica presidiaria.

Poco dopo le 15.30 giunge il treno reale. La musica intona la Marcia Reale, le truppe presentano le armi e un vibrante applauso si leva dal gruppo delle autorità. Il Principe Umberto e la Principessa Maria discendono dal treno e dopo le presentazioni che avvengono nella saletta reale, prendono posto in una automobile insieme al Podestà seguiti in altre automobili dai personaggi del seguito e dalle autorità.

Appena l'automobile dei Principi appare sul piazzale esterno della stazione, la folla prorompe in una entusiastica acclamazione al grido di «Viva i Principi di Savoia» Lungo il percorso dalla stazione a piazza della Signoria l'entusiasmo più caloroso accoglie gli Augusti Principi, mentre le musiche alternano la Marcia Reale e Giovinezza. Dal forte di Belvedere vengono sparate salve di artiglieria. Giunto il corteo in piazza della Signoria le Loro Altezze Reali entrano a Palazzo Vecchio per compiere la visita alla ostra del Giardino Italiano.

Nel salone dei Dugento a Palazzo Vecchio, gli Augusti Principi sono stati ricevuti con il massimo ossequio. Il Podestà, senatore conte della Gherardesca, ha dato alle Loro Altezze il benvenuto in nome della cittadinanza; quindi S. E. Ugo Ojetti ha guidato gli Augusti Ospiti attraverso le sale della Mostra.

Intanto, in piazza della Signoria, ad iniziativa della Federazione Fascista, si raccoglievano tutte le associazioni fasciste e patriottiche, con i propri vessilli, musiche ecc., ed una straordinaria moltitudine, essendosi dovunque sospeso il lavoro c'è: gente perfino sui tetti! E furono improvvisate ripetute manifestazioni entusiastiche, le quali raggiungono il delirio quando le Loro Altezze, cedendo alle insistenti acclamazioni, si affacciarono ai balconi.

Da Palazzo Vecchio, dopo compiuta la visita alla Mostra del Giardino, i Principi di Piemonte si recano all'Istituto della SS.ma Annunciata al Poggio Imperiale, del quale la Principessa fu allieva negli anni di guerra. Nel lungo tragitto furono continue le manifestazioni di affetto e di devozione agli Augusti Sposi. Nell'Istituto, la Principessa, durante la visita ai locali, si è soffermata nella camera che occupava negli anni dell'educandato.

Anche nel ritorno le dimostrazioni si rinnovarono, con episodi commoventi.

Sottomarino russo che si inabissa

VANI TENTATIVI DI SALVATAGGIO

MOSCA, 27. — *Il sottomarino N. 9 della flotta sovietica, durante alcune esercitazioni nel Golfo della Finlandia, venerdì scorso si sommerse e non ricomparve alla superficie. Due aeroplani inviati sul luogo hanno osservato alla superficie del mare una larga macchia d'olio. Le operazioni per il salvataggio del sottomarino sono molto difficili poichè in quel punto l'acqua è profonda circa duecento metri.*

L'incendio di una miniera

Ottanta minatori mancanti

MADRAS, 27. — Il disastro prodotto da un incendio nella miniera di Handydroog, nel distretto aurifero di Kolar, nello stato di Nysore, è più grave di quanto le prime notizie facessero prevedere. Il numero dei morti si eleva attualmente a 47, mentre altri 30 minatori sono ancora mancanti. Sul luogo del disastro avvengono scene strazianti da parte delle mogli delle vittime. Le squadre di soccorso continuano con ogni sforzo nelle loro ricerche per giungere sino ai mancanti e portarli in salvo.

Quattro persone vittime di una sciagura aerea

CHICAGO, 26. — *Un aeroplano appartenente ad un giornale di Chicago, che tentava di battere il record di duemila chilometri con un carico utile di cinquemila chilogrammi, è precipitato e quattro persone sono rimaste uccise. L'aeroplano era un apparecchio speciale di nuovissimo modello. Era questi senza coda e aveva due motori, uno dei quali azionava un'elica inferiore e l'altro una posteriore.*

Sinistro ferroviario in Francia causato dalla dilatazione delle rotaie

PARIGI, 27. — Ieri alle 13.30 un treno viaggiatori che percorreva il tratto Neuville-Verdun ha deragliato presso Saint-Michiel. Le ultime due vetture e il carro bagagli si sono rovesciati sul binario. Due viaggiatori sono rimasti uccisi e quattro feriti. L'inchiesta ha potuto assodare che l'accidente è dovuto alla dilatazione delle rotaie causata dal calore eccessivo. Squadre di operai lavorano alacremente per lo sgombero della linea.

Ammenda inflitta al superiore dei gesuiti di Barcellona

BARCELLONA, 27. — Il Governatore civile ha inflitto un'ammenda al Superiore dei Gesuiti per aver distribuito un foglio clandestino.

Spedizione tedesca partita per l'Himalaja

MONACO DI BAVIERA, 27. — E' partita per l'India una seconda spedizone tedesca per ascendere l'Imalaja, diretta anche questa dal noto alpinista dott. Paul Paver. Essa tenterà un'altra volta di giungere alla sommità della terza montagna del mondo, per altezza, il Kanchenjnuga che si eleva a circa 8579 metri. La prima spedizione del 1929 era arrivata a quasi ottomila metri di altezza quando fu costretta dalle condizioni atmosferiche a rinunziare alla impresa.

Orribile delitto scoperto a Chicago

Una donna avvelena quattro persone

CHICAGO, 27. — Un orribile delitto è stato scoperto. Tale Sommers, proprietaria di una pensione familiare, ha avvelenato suo marito, un suo nipote e due pensionanti. Il piano diabolico fu ideato ed eseguito dalla donna per venire in possesso delle somme che una società doveva sborsare avendo le vittime assicurato la propria vita in favore della Sommers. Questa è stata arrestata e rinviata al giudice per rispondere del quadruplice omicidio.

Per ricuperare il tesoro del vapore «Egypte»

BREST, 27. — La nave «Artiglio» è partita questa mattina per recarsi sul luogo dove giace alla profondità di 125 metri il vapore «Egypte». La nave comandata dal capitano Carli, ha un equipaggio di 24 uomini e di quattro palombari sotto la direzione di Mario Raffaelli. Lo stato del mare è favorevole, permetterà così ai palombari di scendere in fondo al mare per riconoscere l'apertura fatta nel primo ponte del vapore affondato e dove nel settembre scorso si ritirò dalla cabina del capitano la cassaforte contenente la chiave della camera del tesoro situata sotto il terzo ponte. Si sa che questo tesoro comprende 6.300 chilogrammi di oro, 43.000 chilogrammi d'argento e 800 mila lire sterline d'oro.

Echi dell'anniversario dell'entrata in guerra in Provincia

A Pontebba

Promossa dalle Associazioni dei Reduci di concerto col Comune e col Fascio, si è svolta domenica mattina la solenne cerimonia commemorativa dell'entrata in guerra.

Alle 9.30 sul piazzale del Municipio si concentrarono le Associazioni ed i sodalizi. Fra gli intervenuti abbiamo notato i signori: Podestà Arturo Agolzer, nob. cav. Ciro Barbaro e Diego Schiavi vice-podestà, maggiore Natale Sala presidente dei Combattenti, cap. prof. Fiori presidente dei Mutilati, maggiore cav. Umberto Zillione comandante del Presidio, Gaetano Franco per il Segretario politico, Bedendo per i Ferrovieri, maresciallo Muresu comandante la Tenenza della R. Guardia di Finanza, maresciallo Scattolin comandante della Stazione dei R.R. C.C., tutti i membri del Direttorio del Fascio ecc.

Alle ore 10 si compone il corteo nella seguente formazione: Corona del Comune con la scritta: «Pontebba memore ai Caduti per la Patria», scortata da un drappello di pompieri volontari al comando del maresciallo Pietro Cappellaro; scolaresche accompagnate dalle rispettive insegnanti; Centuria Balilla al comando del maestro Mirmina; Piccole e Giovani Italiane al comando della capo-gruppo signorina Luigia Pittino; Avanguardisti e Giovani Fascisti col comandante Marino Gortan; reparto armato della 15.a Batteria dell'Artiglieria da montagna; R. Guardia di Finanza; Milizia; Banda del Dopolavoro comunale col maestro Giovanni Magri; Vessilli; Madri e Vedove dei Caduti in guerra; Fascio femminile; Autorità; Combattenti; Mutilati; Fascisti; Popolo.

Il corteo percorse le vie principali, si porta nel cimitero per la cerimonia religiosa e la posa della corona sulle tombe dei Caduti e si dispone bene in quadrato. Il parroco don Giovanni Maria Boria impartisce la benedizione ai loculi, recitando le esequie.

Appena ebbe termine la officiatura religiosa, il maggiore Sala, presidente dei Combattenti, pronuncia un vibrante discorso, ricordando la entrata in guerra dell'Italia a fianco degli alleati, gli sforzi di tutto il popolo, il sacrificio e l'eroismo dei combattenti, lo strazio dei feriti e mutilati, il sublime dolore delle madri vedove e figli dei Caduti; la vittoria, vittoria italiana, tutta italiana, per virtù del nostro popolo ed infine l'ingratitudine e il disconoscimento d'oltr'alpe. Chiude elevando un pensiero di riconoscenza ai prodi Caduti, alla Patria diletta, a S. M. il Re primo soldato d'Italia, al glorioso mutilato del Carso, Duce del Fascismo, Provvidenza d'Italia.

Quindi il corteo sfila davanti alle tombe gloriose che racchiudono le spoglie mortali degli Eroi, e si porta in chiesa per assistere alla Messa.

A Venzone

Domenica scorsa 24 maggio, in occasione della celebrazione del sedicesimo annuale della dichiarazione di guerra, i bambini delle nostre scuole celebrarono l'annuale Festa della Scuola nel Teatrino Comunale dell'O. N. D.

Tutto il programma venne svolto con vera maestria e perciò il successo ottenuto non poteva essere più entusiasta.

Bene i cori. Inno di Roma, Canto del Lavoro, Inno delle Piccole Italiane e Saluto alla Bandiera.

Stellina d'oro, commediola drammatica di A. Marescalchi venne eseguita impeccabilmente specie poi le bambine Angela Zamolo di classe quinta e Luigia Saggovitz di quarta che non potevano far meglio.

Ma il successo maggiore l'ha ottenuto «Patria», poemetto drammatico in versi del Regio Direttore didattico di Gemona signor Ermes Amilcare Zumino, eseguito dai bambini Antonia Justolin (Italia), Pompeo Bellina e Candido Pascolo (Balilla), Marella Fornera e Luigina Spaliviero (P. I.), Ennio Pascolo (contadinello) e Mario Patat (Avanguardista). Tutti hanno lavorato benissimo, ma il successo è dovuto specialmente alla Justolin che ha sostenuto benissimo la parte difficilissima di Italia, parte che a Gemona nello stesso lavoro ha sostenuto una distinta insegnante.

Benissimo anche la commedia brillante «Padroni di casa per un'ora» in cui tutti indistintamente hanno recitato benissimo.

Discreta l'affluenza del pubblico benchè, dato lo spettacolo, era da sperare un affollamento maggiore, per ammirare i piccoli artisti e per farsi un'idea di quale pazienza sono dotati i nostri insegnanti per istruire così bene quei minuscoli attori. Un bravo ad insegnanti ed alunni.

A Tricesimo

Con patriottico entusiasmo, Tricesimo ha celebrato domenica la storica data.

Alle 11 si è formato in piazza Municipio un imponente corteo che si è recato in pellegrinaggio al tempietto dei Caduti a S. Pietro ove fu deposta una corona. Intervennero tutte le organizzazioni giovanili Fasciste, combattentistiche e sindacali con la banda in testa. Uno squillo di tromba ha dato il segnale per un minuto di devoto raccoglimento. Grande animazione durante tutta la festosa giornata commemorativa.

La cerimonia nelle scuole venne celebrata con un magnifico discorso pronunciato dall'egregio maestro signor Sante Marino.

Ad Artegna

La ricorrenza del 16.o annuale dell'entrata in guerra è stata degnamente solennizzata da Artegna che conta tra i suoi migliori combattenti numerosi giovani che si arruolarono volontari coprendosi di gloria.

In piazza Marnicco si formò un imponente corteo che, snodandosi lungo la via Villa, si portò al cospetto del monumento ai Caduti a rendere omaggio ai valorosi che s'immolarono per la grandezza della Patria.

Al corteo presero parte le autorità al completo e tutte le associazioni ed istituzioni coi rispettivi vessilli o gagliardetti.

I bambini delle scuole, i Balilla e le Piccole Italiane deposero fasci di fiori ai piedi del monumento, mentre la Banda suonava l'Inno del Piave e tutti si scoprivano in segno di devoto omaggio.

Nel pomeriggio la Banda tenne un applaudito concerto in Piazza IV Novembre.

In serata, fantastica illuminazione dei pubblici edifici.

A Spilimbergo

La fatidica data venne commemorata con commovente solennità. A bordo di due autocorriere i mutilati ed i combattenti, con a capo i rispettivi presidenti ten. col. cav. avv. Marin e ten. dott. Puischer, sono partiti alla volta del Grappa dove hanno partecipato all'adunata del Fante, rientrando in città dopo la mezzanotte.

A S. Giorgio di Nogaro

Il 24 maggio è stato commemorato con la dovuta solennità onorando le tombe dei Caduti e portandovi fiori di perenne riconoscenza.

Un grande corteo si è composto il mattino sul Piazzale del Municipio quindi dopo aver sfilato dinanzi al Monumento dei Caduti si è recato a portare i fiori sulle tombe dei morti in guerra.

Gli avanguardisti nel pomeriggio si sono recati in Gita a Redipuglia.

A Pasian di Prato

Due solenni cerimonie

Due solenni cerimonie si sono svolte nel nostro Comune domenica per ricordare il XVI anniversario dell'entrata dell'Italia nell'immane guerra di redenzione.

La prima seguì

A Passons

dove alle 8 del mattino già era giunto il Direttorio della Sezione Combattenti locale per partecipare all'imponente corteo, che poco dopo mosse dalla piazza della Chiesa nel seguente ordine: Croce; Corona d'alloro dei Combattenti ai fratelli Caduti; Centuria Balilla; le scolaresche del Comune guidate dalle brave insegnanti sigg. Erminia De Marco, Maria Pantanali ed Emilia Tassotti; il Rev. Parroco don Rodolfo Cossutti; i Combattenti colla loro bandiera ed infine una folla di popolo.

Sul piazzale delle scuole il corteo sostò davanti alla lapide che porta incisi i nomi dei prodi Caduti del paese ed il Sacerdote Rev.do don Sgoifo, con forbita ed elevata parola disse del significato della giornata e con commossa frase esaltò il sacrificio di tante giovani esistenze per la grandezza della Patria amatissima.

Dopo una breve prece in suffragio dei Caduti ed il rituale minuto di raccoglimento, il Capo del Gruppo di Passons chiamò per nome tutti i nostri Eroi ed infine i fanciulli delle Scuole, con una perfezione che meglio non si poteva desiderare, intonarono la «Canzone del Piave» che per quante volte si ascolti fa sempre passare fra la folla un fremito d'intensa commozione.

*

Non meno imponente è riuscita la commemorazione qui nel capoluogo: quest'anno anzi assunse una maggiore solennità.

Tutto il paese era imbandierato; anche le bellissime ville ed abitazioni di Santa Caterina avevano alle finestre il drappo tricolore e la via provinciale presentava un magnifico colpo d'occhio.

Alle 10.30 il corteo mosse dalla piazza della Chiesa in questa formazione: Insegna religiosa; Balilla con bandiera; Scuole elementari con bandiere e cogli insegnanti sig. Biasotti, signora Butera e signorine Rigato e Lesa; corona d'alloro dei Combattenti recata a mano da due madri di Caduti in guerra.

Seguivano: il Podestà geom. Leonardo Gobitti; Presidente O. N. B. signor Luigi Cuttini; la Sezione Combattenti al completo con bandiera e col suo Presidente signor Ernesto Gobitti alla sinistra del Rev. Parroco don Pio Zorzi.

Chiudeva una vera folla di paesani di ogni classe sociale.

Appena il corteo, che procedette silenzioso, giunse alla Cappella-Monumento, il Rev.do don Pio Zorzi recitò le preci di rito e dopo un minuto di raccoglimento venne fatto l'appello dei Caduti e ad ogni nome il popolo, ad una voce sola, rispose: «presente».

I bimbi infine intonarono la «Canzone del Piave», che venne eseguita in modo impeccabile e quindi la breve ma austera cerimonia, che si svolse in perfetto ordine, ebbe termine.

A Pagnacco

Domenica scorsa, alle ore 10.15, ebbe luogo il raduno, davanti alla Scuola Professionale di disegno delle locali associazioni dei Combattenti, Fascisti, Società Operaia di M. S. ed I., Dopolavoro, scolaresca e Balilla, che in corteo, alle ore 10.30, si avviarono attraverso le vie della cittadina al monumento ai Caduti. Quivi prestava servizio d'onore un gruppo di Balilla. Imponentissima folla sopraggiunta dalle frazioni del Comune assisteva al rito commemorativo.

L'egregio Segretario politico del Fascio del Comune signor Antonio Tubetti con brevi parole illustrò le vicende della guerra che culminarono con la gloriosa battaglia di Vittorio Veneto stigmatizzando inoltre l'oltraggio dei rinnegatori, che non curanti del sangue sparso dai nostri valorosi soldati, ai confini della Patria, tutto volevano travolgere purchè ciò avesse servito alle loro impudiche gazzarre.

La fine del discorso fu vivamente applaudita. Indi il combattente Sante Trangoni diede lettura del Bollettino della Vittoria; poi, la folla si sciolse al canto degli inni di guerra.

Prestò lodevole servizio la Banda di Plaino.

A Osoppo

Domenica mattina indetta dalla Sezione Mutilati, si svolse la cerimonia commemorativa dell'anniversario dell'entrata in guerra. Hanno partecipato tutte le Autorità: Comandante il Presidio, il Podestà, e tutte le associazioni: Combattenti, Madri e Vedove dei Caduti, Cooperativa di Lavoro Osoppana, Società Cooperativa Elettrica e Operaia di Mutuo Soccorso e Latteria Sociale. Erano intervenuti tutti gli insegnanti col Capo Gruppo Don Valentino Pellegrini, il Direttore del Fascio con i membri Di Toma Giuseppe e Pellegrini Valerio; inoltre il maggiore Comandante il Presidio cav. Postolis con i capitani Bussarelli, Mirra, i tenenti Ricci, Buccheri, Catani, Mandara, Vestri, il signor Antonio Zerbinatti, il Fiduciario dei Commercianti, Tita Rossi Giudice Conciliatore, Pietro Trombetta per la Società Cooperativa Elettrica e Operaia. Dirigeva lo svolgimento della cerimonia il Presidente dei Mutilati Biagio del Rosso. La gloriosa bandiera del Comune era portata dal Mutilato Casasola Giacomo. I Balilla, le Piccole Italiane e gli alunni erano guidati dalla maestra Pia di Pol e dal maestro Ettore Forgiarini. Il corteo con tutte le rappresentanze coi rispettivi vesilli, dal piazzale Dante procedette verso la Chiesa al suono di marcie della Banda locale, diretta dal signor Giovanni Lenuzza. In Chiesa ha funzionato il Rev. Pievano Don Comisso. Dopo le esequie per i Caduti, la folla con le Autorità si diresse al Parco ove a cura delle Sezioni Famiglie Caduti, Mutilati e Combattenti deposero una bellissima corona d'alloro e quercia. Il Sottotenente Vestri lesse il proclama del Re, del 24 Maggio 1915. Il Podestà rivolse alle scolaresche parole sugli insegnamenti che vengono dallo storico evento della dichiarazione di guerra all'Austria. Il Presidente della Sezione Combattenti dott. Morandini diede lettura del messaggio del Duca d'Aosta ai reduci della guerra. Seguì un minuto di raccoglimento, dopo di che, popolo, scolaresche e Autorità riaccompagnarono in corteo fin calla sede Municipale la storica Bandiera medaglia d'Oro. Prima di uscire dal Parco, il Comandante del Presidio e le Autorità resero omaggio alle Madri e Vedove dei Caduti.

A Forni Avoltri

La forte e laboriosa popolazione, che della gloriosa data del 24 maggio 1915 ha ancora vivissimo ricordo, quando si consideri che nel territorio del Comune e precisamente al Passo Valle Inferno si ebbe il primo battesimo del fuoco, partecipò in diversi modi alla difesa dei suoi confini, servendo di valido aiuto alle truppe operanti.

Speciale significato assume quindi per Forni l'annuale Celebrazione, e quella di ieri ha visto raccolto attorno al Podestà, Autorità, sodalizi ed istituzioni del paese, tutto il forte popolo accorso anche dalle frazioni del Comune.

All'uscita della Chiesa dopo la S. Messa nel vasto piazzale gremito di gente è stato composto il lungo corteo, che con la Banda locale in testa, snodatasi per la via principale del paese si è recato al Monumento ai Caduti dove il podestà e Segretario Politico Romanin Michele ne ha fatto l'appello e poi al Parco della Rimembranza dove il corteo passò salutando romanamente.

Si sciolse quindi al Municipio dove il Podestà e le Autorità passarono in rassegna le Organizzazioni e scolaresche locali.

Per tutta la giornata il paese fu animato, nel pomeriggio vi fu concerto, ottimamente eseguito dalla Banda della Filarmonica.

Chiusaforte

I RISULTATI DEL CENSIMENTO

Il censimento ha dato i seguenti risultati: Popolazione residente 2556 dei quali maschi 1211, femmine 1345. Popolazione assente temporaneamente 428, emigrati definitivamente 174, disoccupati maschi 325, femmine 2.

Cavazzo Carnico

SOSPENSIONE DI TRANSITO

Per lavori di sistemazione stradale in corso a Cavazzo, il transito degli autoveicoli nell'intercomunale Tolmezzo-Cavazzo-Trasaghis (via Alessio e Via Interneppo) resterà impedito per tutta la settimana entrante.

Pontebba

ONORARE BENEFICANDO

Per onorare la memoria del defunto zio Romano, il signor Antonio Anzilutti ha versato lire 100 pro erigendo Asilo-Monumento.

Il Parroco Rev. don Giovanni Maria Boria ha devoluto pure all'erigendo Asilo-Monumento lire 72.15 quale ricavato del bacio della pace.

Notizie in breve dalla Provincia

A REMANZACCO domenica si è tenuta la imponente assemblea del Fascio e si è inaugurata la Sezione del Fascio Femminile. Erano pregati la prof. Annina Valle-Preindl delegata provinciale dei Fasci femminili e l'ispettore di zona dott. Umberto Minin. Il Segretario politico signor Urzi ha fatto un'ampia relazione approvata all'unanimità e quindi hanno pronunciato nobili discorsi il Podestà signor Agostino Angeli, il dott. Minin, la Delegata provinciale e la signorina Elda Musoni segretaria del nuovo Fascio femminile.

A GEMONA l'industriale della lavorazione dei mobili, signor Cesare Stefanutti, ha offerto, con patriottico gesto, una bicchierata agli Avanguardisti che hanno prestato servizio d'ordine durante il campionato alpinistico.

A TARVISIO si è riunita l'assemblea della Sezione Combattenti presieduta dal rag. Oscar Boitari che ha tenuto un importante e patriottico discorso riferendo sullo sviluppi della Sezione in così importante e delicato centro situato ai confini della Patria.

Notizie in breve

GLI AMERICANI SPENDONO TRE MILIARDI all'anno per ubbriacarsi clandestinamente. Questa è la conclusione a cui giunge l'associazione contro il proibizionismo la quale in un dettagliato rapporto sul commercio clandestino degli alcoolici, calcola che ogni anno i cittadini negli Stati Uniti spendono 2848 milioni di dollari per liquidi di contrabbando di cui 2.200 milioni spesi per liquori forti, 395 milioni per la birra e 253 milioni per il vino.

UNA INTERA BRIGATA DI FANTERIA è stata inviata dall'India per sedare la rivolta in Birmania, per impedire disordini anti-indiani ed anti-inglesi e per mantenere l'ordine. Così annuncia un comunicato ufficiale, e queste parole denotano evidentemente la ferma intenzione del Governo di sopprimere completamente i conflitti sporadici derivanti dai mistici riti introdotti da capi rivoltosi che tatuano i loro ingenui seguaci facendo loro credere che ciò conferisca loro l'invulnerabilità in battaglia.

IL GOVERNO POLACCO al termine della seduta del Consiglio dei Ministri ha rassegnato le proprie dimissioni.

UNA EPIDEMIA MISTERIOSA è scoppiata nel convento del Buon Pastore nel sud dell'India. Già cinque persone sono morte a Bengalore ed altre 20 si trovano in stato gravissimo.

L'INIZIO DI UN SERVIZIO POSTALE AEREO fra l'America e l'Europa pare non sia lontano. Risulta dal fatto che l'Associazione dei commercianti di Nuova York ha iniziato una campagna accanita perchè il servizio stesso faccia scalo a Nuova York, e non vengano tenute in considerazione le proposte di numerose altre città che desidererebbero essere punto di arrivo.

SECONDO NOTIZIE NON CONFERMATE, provenienti da Laurecco Marquez, nell'Africa Occidentale Portoghese, sarebbe scoppiata la rivoluzione.

IL FAMOSO TENORE RICCARDO TAUBER che stava cantando in un grande teatro di Londra, dal quale era stato scritturato per 1600 sterline la settimana, è stato esaminato alla gola da uno specialista che gli ha ordinato un lungo riposo. Tauber ha dovuto quindi sciogliersi dai suoi impegni.

CRONACA CITTADINA

Il successo del Prestito in Friuli

Oltre 37 milioni sottoscritti

Come è noto, ieri si sono chiuse ufficialmente le sottoscrizioni al Prestito Nazionale effettuato a mezzo della rinnocazione dei Buoni novennali e della creazione dei Buoni 1940. I quattro miliardi erano ieri già abbondantemente superati.

Il Friuli, anche in questa circostanza ha dimostrato il suo patriottismo ed il suo crescente e devoto attaccamento al Regime. Infatti a tutto ieri alla sede di Udine della Banca d'Italia sono affluite, quelle fatte presso gli altri Istituti Bancari, le seguenti sottoscrizioni ai nuovi Buoni del Tesoro.

Versamenti in contanti lire 13 milioni e 38 mila.

Versamenti in Buoni nominali lire 23 milioni e 589.500.

Queste cifre comprendono anche le sottoscrizioni eseguite in Provincia poichè tutte si racolgono alla sede di Udine della Banca d'Italia.

A questo veramente lusinghiero successo hanno contribuito tutte le classi sociali sicure non solo di concorrere alla grande operazione finanziaria di carattere nazionale, ma anche di fare un ottimo affare con le più assolute garanzie e con la probabilità di vincere ingenti premi.

IL PERSONALE DELLA SEZ. LAVORI DELLE FERROVIE DELLO STATO

Il personale della Sezione lavori di Udine delle Ferrovie dello Stato, con slancio spontaneo e veramente encomiabile ha sottoscritto per ben 106.400 lire di Buoni novennali.

LA CASSA SCOLASTICA DEL R. ISTITUTO TECNICO

Per deliberazione del Consiglio di Amministrazione, la Cassa Scolastica del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» di Udine ha sottoscritto ulteriori lire 1000 al Prestito Nazionale, cosicchè complessivamente ha sottoscritto, per nuovi titoli, lire tremilancinquecento.

La Croce Rossa Italiana ed il Prestito

Ottenuta l'approvazione da S. E. il Capo del Governo, la Croce Rossa Italiana ha disposto che da oggi al 30 giugno prossimo venturo venga indetta in tutta Italia una grande campagna di reclutamento Soci abbinata al Prestito Nazionale nel senso che la Croce Rossa donerà un Buono del Tesoro da lire 500 a tutti coloro che raccoglieranno adesioni per n. cinque Soci Perpetui (da lire 200 ciascuno) o cento Soci Temporanei dell'Assoiazione (da lire 10), per un totale quindi di lire 1000.

In tal modo la Croce Rossa non solo assolve ad un precipuo dovere, patriottico nazionale ma può anche favorire l'afflusso di Nuovi Soci nelle sue file e determinare in tutti i modi una favorevole corrente di simpatia e di propaganda specie in questo periodo che comprnde la «Giornata della Croce Rossa» che come si sa ricorre il giorno 14 giugno prossimo venturo.

Noi diamo tutto il nostro appoggio alla iniziativa della massima Istituzione di beneficenza simbolo di assistenza e di solidarietà umana.

Per ogni chiarimento la Segretaria del Comitato Provinciale della Croce Rossa di Udine che ha sede in Via Beato Odorico da Pordenone n. 14 rimane aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

I Granatieri in pellegrinaggio al Monte Cengio

La Sezione Friulana dell'Associazione Nazionale Granatieri indice per domenica 31 corrente il primo pellegrinaggio nazionale dei Granatieri al Monte Cengio al quale potranno partecipare tutti i Granatieri iscritti alla Sezione e le loro famiglie. Chi intende dare la propria adesione dovrà rimettere non più tardi del 28 corrente la propria tessera alla Sezione Friulana dell'A. N. G. (Udine - Albergo Manin - via Manin, 9).

Alle Coop. di Consumo ed Elettriche

Si ricorda nuovamente alle Cooperative di Consumo ed Elettriche che domani, 28 corrente, alle ore 10 ant., avrà luogo il Congresso Provinciale di dette Cooperative come già annunciato in precedenza.

Sono tenuti ad intervenire il Presidente ed il Direttore di ogni Cooperativa. In caso di assoluto impedimento, il Presidente potrà delegare altro componente il Consiglio di Amministrazione.

Tutti i soci delle Cooperative di Consumo ed Elettriche avranno libero accesso al Congresso senza però il diritto alla parola ed al voto.

Elenco dei locali sfitti

Via Gemona N. 72, vani 5, fitto mensile lire 162 — Piazzale Chiavris 15, vani 5, lire 140 — Via Mercatovecchio 15, vani 4, lire 250 — Viale Vat 101, vani 2, lire 65 — Via Palladio 23, vani 1 (negozio) lire 75 — Via Villalta 26, vani 4, lire 175 — Via Montebello 5, vani 3, lire 130 — Via Gemona 29, vani 6, lire 160 — Viale Stazione 12, vani 5, lire 200 — Viale Stazione 14, vani 4, lire 135 — Viale Gorizia 20, vani 7, lire 300 — Paderno, via Torino 6, vani 2, lire 40 — Via Torino 8, vani 5, lire 135 — Via Palladio 1, vani 7, lire 250.

S. E. Mons. Arcivescovo a Padova

S. E. Mons. Arcivescovo il giorno 30 corrente si recherà a Padova per celebrarvi un solenne Pontificale — primo della tredicina — in onore di Sant'Antonio di Padova.

Cartine e tubetti per sigarette

«Con decreto Ministeriale 8 marzo 1931 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 30 marzo u. s. n. 73, sono state approvate, con effetto dal 1.o gennaio 1932, le norme per l'applicazione dell'imposta sulla fabbricazione e importazione dallo estero delle cartine e tubetti per sigarette e per la disciplina del commercio all'ingrosso e al minuto delle cartine e dei tubetti stessi.

Poichè tali norme contengono importanti modificazioni in confronto dell'attuale sistema, e innovano sotto diversi riguardi la materia, si consigliano gli interessati di prendere cognizione del decreto di cui trattasi, con avvertenza che potranno anche rivolgersi alla Federazione Provinciale Fascista del Commercio di Udine, oppure all'Ufficio Provinciale dell'Economia di Udine, per avere più circostanziali informazioni».

La benedizione del vigneto dimostrativo di Faedis

Domenica 24, alle ore 11, in occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra, ebbe luogo la cerimonia della benedizione del vigneto dimostrativo voluto, come è noto, dalla Sezione Combattenti di Faedis per iniziativa del tenace e fattivo Presidente signor geom. D'Orlandi e con l'aiuto ed interessamento tecnico della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Alla cerimonia intervennero il Podestà di Faedis, il Segretario comunale, il signor D'Orlandi, il Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura gr. uff. dott. Rubini, il Reggente della Sezione, il maestro agrario, il dottor Gervasi, il dott. Pellizzo, i signori insegnanti ed altre autorità, oltre ad un forte stuolo di Combattenti.

Dopo aver impartito la benedizione, il Molto Rev.do Parroco, con elevate parole ricordò l'opera svolta dai suoi predecessori nel campo del miglioramento agrario, esaltò il lavoro dei combattenti, la significativa cerimonia, auspicando poi lieto avvenire alla tradizionale viticoltura di Faedis, base dell'economia agraria della zona.

Fece seguito il Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura con le seguenti parole:

«Non aspettatevi da me un discorso, ma permettetemi solamente manifesti tutto il compiacimneto dell'animo mio per aver presenziato a questa modesta cerimonia, che la Sezione Combattenti ha voluto coincidesse con una data storica per la nostra grande Patria.

«A nome della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia, che ho l'onore di presiedere, saluto tutti i combattenti della Sezione di Faedis, congratulandomi per la bellissima iniziativa degna del massimo elogio e che non poteva a meno di non trovare tutto l'appoggio più cordiale ed entusiasta da parte della Cattedra, di creare cioè questo magnifico vigneto sperimentale dove sono posti a dimora i migliori vitigni bianchi e neri della Regione. Ma la mia parola di plauso devo rivolgerla ancora cordiale e sincera, al Presidente della Sezione Combattenti, il signor geom. D'Orlandi, sempre pronto a curare gli interessi dei suoi soci, ed ancora all'Ill.mo signor Podestà geometra Borgnolo, che accolse prontamente la bella idea prospettatagli, mettendo a disposizione gratuitamente il terreno di proprietà del Comune.

«Possa questo vigneto sperimentale essere di guida, di sprone, di incoraggiamento, a porre la vostra viticoltura su un giusto indirizzo e sia esso ancora un mezzo per concorrere a migliorare la vostra vinificazione, producendo vini a tipo costante, serbevoli, e prodotti in modo perfetto.

«E questi risultati, ve lo avrà certamente già detto ripetutamente il vostro modesto ed altrettanto benemerito Cattedratico, dott. Guido Poggi, non bisogna illudersi, si raggiungono solo attraverso la lavorazione in comune di grandi masse, e cioè a mezzo delle Cantine Sociali che io mi auguro vedere sorgere in Friuli vive e vitali e perciò in numero limitatissimo ed opportunamente e saggamente dislocate.

«Lavorazione in comune dei prodotti agrari che è certamente un mezzo non piccolo per diminuire i costi di produzione e quindi concorrere a sollevarsi in parte dalla crisi economica che travolge tutti i paesi del mondo e quindi anche il nostro.

«Crisi dalla quale dobbiamo aver fiducia di uscirne vittoriosi, come siamo usciti vittoriosi dalla grande guerra nella quale l'Italia nostra conquistò i suoi giusti confini e dove, voi combattenti, vi siete coperti di gloria scrivendo pagine che non si cancelleranno mai e poi mai».

Il geom. D'Orlandi ringraziò poi gli intervenuti e pose in risalto l'appoggio dato dalla Cattedra all'impresa di valorizzazione viticola ed enologica del territorio.

Dopo che le autorità e i Balilla ebbero deposte fiori al monumento ai Caduti al canto degli Inni nazionali, i combattenti e le autorità stesse si riunirono nell'ex sala consiliare per discutere problemi inerenti all'ampliamento della Cantina fra viticoltori del Mandamento di Cividale, ne risultò largo consenso di adesioni che preludono ad un forte apporto di uve alla Cantina medesima.

L'Erboristeria in Friuli

La flora aromatico-medicinale della Provincia del Friuli, favorita da speciali condizioni di clima, è particolarmente ricca e varia. In tutte le valli alpine e nella pianura sino alle lagune e alla spiaggia dell'Adriatico, crescono spontanee numerose erbe che meritano di essere prese in considerazione per le loro speciali caratteristiche che le rendono pregevoli e degne di valorizzazione industriale.

In Friuli, prima della guerra mondiale, ben pochi erano i raccoglitori di erbe medicinali e quei pochi si limitavano alla raccolta di poche specie che poi o fornivano direttamente ai farmacisti locali, o distribuivano in vendita attraverso un commercio girovago. Così, visitando i vari paesi offrivano ai privati e agli esercizi pubblici la radice della genziana per aromatizzare l'acquavite, il santonico come vermifugo e altre piante o radici o foglie o fiori disseccati per infusi, decotti, ecc.

Negli anni più vicini a noi, l'Erboristeria è diventata invece la fonte di guadagni non trascurabili, perchè i raccoglitori limitandosi alla scelta e alla preparazione commerciale delle erbe, delle radici, dei fiori, delle foglie e dei bulbi, rivendono poi tali prodotti ai farmacisti, ai commercianti e ai fabbricanti di liquori e rosoli, venendo così ad alimentare notevolmente il mercato erboristico. Ma tale forma di attività, poichè si svolge da parte di donne e di ragazzi, ha fatto sì che le raccolte si effettuino senza alcuna disciplina e in forma talmente vandalica da minacciare seriamente la scomparsa, specialmente nella zona montana, di talune pregiate e ricercate specie di piante aromatico-medicinali.

Per fortuna, il Governo fascista è intervenuto in tempo per scongiurare tale immanente pericolo, promulgando la legge 8 gennaio 1931 (IX) che saggiamente disciplina la raccolta e il commercio di dette piante, obbligando i raccoglitori a munirsi, in base a speciali norme, di uno speciale patentino podestarile di autorizzazione. Inoltre, alla Milizia Forestale e alle guardie comunali, sono state conferite speciali mansioni di sorveglianza sulle raccolte in modo che queste non assumano un carattere deleterio e vandalico a tutela del ricco patrimonio floristico, che, ben organizzato e disciplinato, può tornare tanto utile all'Economia nazionale.

I dati forniti dall'Ufficio di statistica del Consiglio Provinciale dell'Economia, di cui è autorevole Vicepresidente S. E. il senatore barone cavaliere di gran croce Elio Morpurgo, che per nostra fortuna è anche Presidente dell'Ufficio Nazionale per la difesa ed il commercio delle piante aromatiche, medicinali ed affini, mettono in evidenza quali importanti quantitativi di materiale erboristico è stato prodotto in Friuli nell'ultimo quinquennio, e cioè dal 1926 al 1930. Tale statistica è stata pubblicata nel «Bollettino» del Consiglio Provinciale dell'Economia N. 4 dell'Anno IX.

Da quei dati — fatta naturalmente una media dei prezzi che, a seconda delle varie contingenze hanno subito variazioni abbastanza notevoli — si può calcolare che ai raccoglitori fu pagata, per prodotti venduti, una somma assai rilevante, come si desume dal seguente specchietto:

	quintali	al ql.	Tot. lire
Farfaro petasites, foglie	2218.60	100	221.860
Farfaro tussilago, fiori	211.—	700	147.000
Felce maschio, rizoma	3000.—	100	300.000
Arnica, fiore	405.80	600	243.480
Arnica, radice	130.—	400	52.000
Colchico, semi	48.—	1200	57.600
Stramonio, foglie	1.20	450	540
Sambuco, fiori	120.—	400	48.000
Gemme di Pino	20.—	300	6.000
Bardana, radice	4.—	250	1.000
Semi di Finocchio	5.—	180	900
Piantaggine, foglie	2.—	150	300
Noce, foglie	210.—	100	21.000
Aconito, radice	108.—	300	32.400
Aconito, foglie	10.—	120	1.200
Ortica, foglie e sommità	6.—	100	600
Gramigna, rizoma	20.—	150	3.000
Acacia, fiori	10.—	900	9.000
Timo serpillo, erba	12.—	120	1.440
Genziana, radici	536.50	250	134.125
Rusco, pianta	460	130	59.800
Valeriana, radice	68.—	320	53.760
Mughetto, foglie	400.—	150	60.000
Millefoglie, fiori	41.—	150	6.150
Lichene, isl.	17.—	160	2.700
Achillea moscata, pianta	9.—	280	2.520
Dulcamara, gambi	13.—	150	1.950
Parietaria, pianta	6.—	100	600
Origano, fiori	1.70	300	510
Imperatoria, radice	15.—	280	4.200
Melissa, foglie	16.—	600	9.600
Altea, radice	20.—	500	10.000
Altea, fiori	5.—	900	4.500
Altea, foglie	12.—	280	3.360
Tiglio, fiori	8.—	900	7.200
Totale			L. 1.338.205

Se si tiene calcolo anche delle piante medicinali di minore incetta, vale a dire la Belladonna, il Giusquiamo, le Gemme di pioppo, la barba di Mais, l'Antillide, ecc., nonchè dei quantitativi direttamente incettati dalle Ditte di fuori a mezzo dei propri raccoglitori di Altea nella Bassa friulana lungo il mare, di Calamo aromatico nella zona alpina per la liquoreria; se si tien calcolo ancora dei notevoli quantitativi di funghi essiccati e poi esportati e venduti a prezzi che variano da L. 32 a 50 il Kg., si può tranquillamente affermare che il Friuli ha ricavato dall'Erboristeria, nel predetto quinquennio, più di due milioni di lire. E' questo un contributo veramente cospicuo quando si pensi che queste raccolte furono eseguire, nella maggior parte, da raccoglitori isolati, in base a modeste iniziative personali.

Oggi, in seguito al fortissimo ribasso verificatosi anche nei prezzi di questi prodotti e a cagione della diminuita richiesta, il ricavo è molto sensibilmente diminuito.

In Friuli è così varia e diffusa la Flora valorizzabile, nelle sue diverse e pregiate specie aromatiche, medicamentose ed essenziere, che con esse si potrebbeb ogni anno alimentare il mercato erboristico con non trascurabili quantitativi.

Ciò premesso, si affaccia evidente l'opportunità di far sorgere, nelle varie zone, veri e propri Consorzi di raccoglitori per un ammasso collettivo, disciplinato da criteri tecnici tali da rendere attuabile una razionale preparazione commerciale e un proficuo collocamento dei prodotti. Questo si potrebbe ottenere organizzando ed istruendo speciali squadre di raccoglitori, valorizzando periodicamente e precisamente nei periodi di magior ricavo i prodotti erboristici e sfruttando con sistema turnario nelle varie zone, questa immensa risorsa che la natura spontaneamente ci offre in dono.

Questi Consorzi poi, oltre che della raccolta erboristica, dovrebbero occuparsi della distillazione a fresco delle erbe e dei fiori, valendosi di piccoli alambicchi portatili, adatti cioè a funzionare direttamente nelle località in cui la materia prima si produce.

Ciò porterà alla produzione di essenze di purezza e rendimento massimi e tali che, anche se vendute greggie, daranno annualmente la possibilità di cospicui ricavi.

E per quanto riguarda l'uso domestico dei prodotti dell'erboristeria sarebbe non solo utile, ma anche simpaticamente suggestivo un ritorno alle antiche usanze per le quali in nessuna casa mancava il pacchetto delle erbe aromatiche, come il timo, la maggiorana, il finocchio come sano condimento in sostituzione delle droghe esotiche; come pure non mancava, per le varie applicazioni, il pacchetto delle erbe medicamentose quali la camomilla, la malva, il sambuco, ecc.

Ecco che in tal modo l'Erboristeria troverebbe, anche nel consumo locale e domestico, un notevole sbocco atto a valorizzare i naturali prodotti della nostra Terra friulana.

GIUSEPPE POZZO

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Oggi: S. Beda Venerabile

Domani: S. Agostino

Il sole leva alle 4.30 e tramonta alle 19.45.

La luna tramonta alle ore 2.7 e leva alle 14.59. Luna piena il 13.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione al mare: 744.12 — Pressione a zero: 752.12 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 23 — Temperatura massima di ieri: gradi 20 — Temperatura minima di stanotte: gradi 19.5 — Umidità nell'aria 58 — Tempo bello.

Maree

Alta marea: ore 7.40 e 19.50.

Bassa marea: ore 2 e 13.5.

Cambi del giorno

Francia 74.75 — Zurigo 369.30 — Londra 92.92 — Stati Uniti 19.0830 — Marco germanico 4.5380 — Scellino austriaco 2.6845 — Obbligazioni delle Tre Venezie 78 — Consolidato 83.2250.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Mercoledì 27 Maggio

ROMA - NAPOLI — Ore 20.45: «Don Carlos», opera di G. Verdi.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: «Il paese dei campanelli», operetta di Ranzato e Lombardo.

RADIO - SUISSE - ROMANDE — Ore 20.40: «Lucia di Lammermoor», opera di G. Donizetti.

Giovedì 28 Maggio

ROMA - NAPOLI — Ore 20.45: Concerto del violinista Arrigo Serato.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: «Il campanello», melodramma giocoso di G. Donizetti e II atto dell'opera «L'Elisir d'amore», dello stesso autore.

MUHLACKER — Ore 22.50: «Notte consolatrice», rapsodia di W. Locks.

Trattoria Comunale

Oggi, mercoledì, cena: Riso e patate - Bistecche ai ferri, tonno, uova - Contorni.

Domani, giovedì, pranzo: Riso e salsiccia - Vitello in umido - Contorni.

Cena: Gnocchi al ragù - Boastbief - Contorni.

Beneficenza

Dame di Carità (Parrocchia di Chiavris) — Ai poveri della parrocchia per una grande gioia familiare: Famiglia Formentini L. 20 — In suffragio di un caro Estinto: Famiglia Filaferro L. 25 — In occasione delle loro nozze coniugi Terlico L. 10.

Casa di Ricovero — In memoria di Giovanni Gallizia: Direttore dello Stabilimento scolastico «Vittorio Emanuele III» (ex via Dante) ed Insegnanti delle Scuole di Cussignacco L. 40.

Dame di Carità (Parrocchia di S. Giorgio) — Moro Ida per un lieto evento di famiglia L. 10 — Coniugi Molinaris nel 25.o anniversario del loro matrimonio L. 30 — Letizia Tomasoni, 50.

SMARRITI

nel pomeriggio di ieri tratto Udine-Codroipo due dischi gommati per camion Ford, proprietà dei Fratelli Dullo di Valvasone. Mancia competente portandoli ai Fratelli Bastianutti in via Savorgnana 9, oppure ai Fratelli Lulio in Valvasone.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Concordato

Sono state approvate le proposte per il concordato di Federico Massaria, esercente in Aviano, ammesso alla procedura di piccolo fallimento, alle seguenti condizioni:

a) pagamento integrale delle spese inerenti alla procedura fallimentare;

b) pagamento integrale dei crediti privilegiati;

c) corresponsione del 25 per cento ai creditori chirografari e ciò tutto entro un mese dal giorno in cui sarà divenuto esecutivo il verbale medesimo.

Iscrizione nel registro delle cooperative

Con decreto di ieri S. E. il Prefetto ha iscritto nel registro Prefettizio delle Cooperative di Produzione e lavoro la Società Anonima Edile Friulana di Udine.

Scopo: Assumere lavori della propria arte, sia direttamente da Enti e persone private, sia partecipando a pubblici appalti.

Durata dieci anni. Atto costitutivo, rogito Notaio dott. Conti Giuseppe di Udine. Presidente signor Geom. Fattori. Soci n. 53.

Assunzione di vigili

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco ha deliberato di procedere alla assunzione di cinque vigili in qualità di avventizi, dato l'inadeguato organico vigente in rapporto dell'aumento della popolazione civile, della guarnigione militare, dei mezzi meccanici di trasporto, dei traffici e del continuo espandersi della città.

Per la illuminazione di Via Edgardo Beltrame

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, con deliberazione di ieri molto opportunamente ha autorizzato l'officina elettrica comunale all'impianto della pubblica illuminazione nella via Edgardo Beltrame, che serve di accesso alle caserme del Genio, e che ne era totalmente sprovvista.

Per le fasciste e dopolavoriste

La Delegazione Provinciale dei Fasci Femminili invita tutte le fasciste, le giovani fasciste e le dopolavoriste a presenziare alla chiusura dei corsi di economia domestica, di lingua inglese e di taglio. La cerimonia si svolgerà stasera mercoledì alle ore 20.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Casa di Ricovero. — In memoria di Maria Bortolotti di Tricesimo: Irma Gaspardis Chiurlo 5 — In memoria di Giuseppe De Bortoli: ditta H. Hausbrandt 15.

SOCIETA' INFANZIA. — In memoria di Maria Bortolotti di Tricesimo: Irma Gaspardis Chiulo 5 — In memoria di Egidio Dal Forno: Ditta H. Hausbrandt 15.

ORFANI DI GUERRA. — In memoria di Egidio Dal Forno: Carlo Scoda 5.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In memoria di Giuseppe De Bortoli: Carlo Scoda 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria di Antonio Quargnolo: Famiglia Angelo Quargnolo 10.

DAME CARITA' SAN GIACOMO. — Per la guarigione del Parroco: Ing. Rodolfo A. Degano: Maria Juretigh 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In memoria di Giuseppe De Bortoli: Fabbriche Riunite Acque Gazose 10.

L'assemblea del Sindacato Aziende Commerciali

Questa sera, alle ore 21, presso la sede della Unione in via Liruti sono convocati i membri del Direttorio del Sindacato Impiegati Aziende Commerciali per discutere un interessante ordine del giorno.

Al R. Ginnasio Liceo di Tolmino

La Presidenza del R. Liceo-Ginnasio «Vincenzo Arbarello» di Tolmino ci prega di avvertire che le domande di ammissione agli esami (ammissione alla prima ed alla quarta classe ginnasiale, alla prima classe liceale; idoneità alla seconda, terza e quarta classe ginnasiale ed alla seconda e terza classe liceale) si accettano fino al 7 giugno p. v.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla presidenza dell'Istituto.

L'omaggio degli Artiglieri friulani al Commissario Federale

Ieri il Commissario Provinciale della Sezione Friulana «Guido Pellizzari» dell'A. N. A. d'Italia si è recato a rendere omaggio al Commissario Federale Luogotenente generale co. comm. Gabrielli il quale dopo la presentazione fatta dal capitano Augusto Sarti ha rivolto elevate parole sulla importanza dell'Associazione ed ha auspicato ad una rapida costituzione plaudendo alla iniziativa di stabilire per il giorno 14 giugno p. v. ricorrenza della battaglia del Piave l'adunata degli artiglieri friulani nella Capitale della Guerra.

L'ADUNATA PROVINCIALE

Il consiglio provinciale ha quindi approvato il seguente programma di massima per l'adunata:

Ore 9, adunata in Castello — 10, discorso ufficiale — 10.30, omaggio al Tempietto dei Caduti — 12, rancio — 13.30, visita sul Carso — 18, ritorno e scioglimento.

Le norme esecutive saranno impartite direttamente ai fiduciari mandamentali ai quali gli artiglieri in congedo potranno rivolgersi per chiarimenti e per le adesioni.

Studenti del R. Istituto Tecnico in gita d'istruzione

Sabato gli alunni della III B Ragioneria, guidati dai professori dott. Ugo Masotti e Giulio Coderno, si portarono a Cividale per una gita educativa-sportiva.

Massima fusione di cuori e allegria sana e bella. Un po' di bohème studentesca non poteva mancare e servì a mantenere alto il morale per tutta la marcia da Cividale a Castelmonte.

Nel celebre Santuario il prof. Ugo Masotti celebrò la Messa e tenne un discorso sul fascino e l'influenza che Maria esercitò sulla storia letteraria, artistica e morale d'Italia.

A Cividale, con vero godimento intellettuale, si visitarono i monumenti ed il celebre Museo.

L'avvenimento futurista di stasera «Simultanina» di Marinetti al «Puccini»

Vivissima è l'attesa per la rappresentazione futuristica che la compagnia diretta da F. T. Marinetti darà questa sera dell'ultimo lavoro di S. E. il noto Accademico d'Italia. Si darà come è noto «Simultanina» divertimento futurista in 16 sintesi con due intervalli dopo la dodicesima sintesi.

Come è noto, la recita del lavoro del Marinetti ha sollevato vivace e rumoroso interesse ovunque è tsata data.

L'autore assisterà alla rappresentazione.

Il poeta Escodame parlerà al pubblico prima e dopo la rappresentazione. Egregi artisti saranno interpreti del lavoro. Fra essi primeggiano Anna Fontana, Simultanina; Ugo Cesari, il Buongustio; Edoardo Borelli, il Bibliofilo; Piero Carnabuci, l'Artificatore; Riccardo Tassani, il Dongiovanni.

Nell'atrio del teatro sarà visibile una mostra di aeropittura.

Siamo certi che il pubblico, anche se vorrà manifestare la sua opinione, lo farà con quella educata temperanza che

Per aver copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.

CRONACA MESTA

Onoranze funebri alla salma del pompiere Titon

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 5, furono rese in forma solenne e per cura del Comune, le estreme onoranze alla salma del Civico pompiere Fabio Titon, morto nella giovane età di anni 33, lasciando moglie e due creature in tenerissima età.

Il corteo, che partì dall'abitazione del Estinto in via della Faula n. 6, era aperto dai Civici Pompieri che recavano il gonfalone della loro Associazione di Mutuo Soccorso di cui l'Estinto era Presidente. Dietro questi veniva una rappresentanza di Vigili municipali e, portate a mano, sette bellissime corone di fiori con le seguenti dediche: Il Podestà di Udine — Il Corpo pompieri a Fabio Titon — Corpo Vigili Municipali — Il personale dell'Officina del Gas — Personale Teatro Puccini — Famiglie Titon, sorelle, cognati e nipoti — I cognati al caro Fabio.

Il Clero salmodiante precedeva la carrozza funebre di seconda classe, nel cui locale posava la bara sulla quale era stata posta una corona di fiori inviata dalla moglie e dai figli dolenti. Lì presso venne appesa altra corona «dei desolati genitori».

La Salma dall'abitazione fino al carro funebre era stata recata a spalle dai pompieri: Job, Flaibani, Iacob, Cazzi, gli stessi che poi ressero i cordoni.

Seguivano il feretro oltre ai familiari ed ai parenti, il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, il Comandante dei pompieri cav. Cavalletti e molte personalità nonchè il gonfalone della Cooperativa di S. Osualdo, ed un interminabile stuolo di amici e conoscenti.

Le esequie ebbero luogo nella Chiesa del S.S. Redentore, quindi il mesto corteo si ricompose e per via Francesco Mantica, Marinoni, Zanon e Poscolle si portò al Camposanto.

L'ESTREMO SALUTO DEL COMANDANTE CAVALLETTI

Sul piazzale XXVI Luglio il corteo sostò ed il Comandante dei Civici pompieri cav. Cavalletti pronunciò il seguente discorso:

«Nel momento in cui tu abbandoni la nostra seconda famiglia per piegarti a soli 37 anni alla Parca fatale, sento la necessità di porgerti, a nome dell'Ill.mo Podestà e del Corpo dei Pompieri, il nostro mesto e angosciato saluto. Dopo aver adempiuto con fedeltà ed onore il tuo dovere verso la Patria, nell'ultima grande guerra, entrasti nel 1922 a far parte del Corpo dei Pompieri, portando con te tutto un tesoro di doti sia per il suo carattere serio, quanto modesto, sia per la tua intelligenza operosa, così che ben presto anche dai compagni fosti circondato di simpatia e di stima, tanto che dalla fondazione, nel 1925, della Società Interna di M. S. ti vollero Presidente e ti conservarono a quel posto anche quando tu, per ragioni di salute, avresti desiderato lasciare l'incarico. Difatti, la Società Interna a te deve principalmente il suo incremento ed è merito tuo se la modesta istituzione potè dalle origini aumentare il campo della previdenza senza per questo intaccare quel poco fondo che la Società dispone e senza aumentarne i contributi. Ci lasci, ma di te ci rimane un alto esempio che ci sarà di guida a sempre più perseverare nella nostra divisa che ha per fine di tutto consacrare anche la vita se occorre, per l'umanità. Alla vedova inconsolata, ai due tenerissimi figli porgiamo il conforto che, lo sposo esemplare, il padre previdente, il pompiere esempio di altruismo, sarà sempre vivo nei nostri cuori. Vale o anima eletta. Ti sia lieve la terra che ti ricopre ed il fiore del ricordo non appassisca come non si allontanerà mai dalla nostra mente e dall'animo nostro la memoria della tua bontà e della tua virtù».

Indi il mesto corteo si ricompose e si diresse verso il Camposanto per l'inumazione.

Alla memoria del benemerito pompiere un mesto saluto, alla famiglia condoglianze.

In Tribunale

Presidente conte cav. uff. Agosti — Giudici cav. Serra e cav. Falchi — P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico — Cancelliere sig. Girolami.

Rapina e truffe

Il giovane Ernesto Rosada fu Angelo di anni ventitre da Sedegliano, secondo il capo di imputazione il nove marzo 1931, sullo stradale pubblico che da Pasian di Prato mette a Colloredo di Prato avrebbe costretto Angelo Olivo a consegnargli del denaro, puntandogli contro una rivoltella, senza però proferire minacce nella vita, ricevendo così circa otto lire, allontanandosi poi dopo aver minacciato il rapinato di gravi guai se avesse parlato.

Inoltre il Rosada deve rispondere di truffa continuata per avere in luoghi diversi delle Province di Udine e di Gorizia dal 9 al 15 marzo 1931, con artifici e raggiri, sorpreso la buona fede delle seguenti persone, facendosi consegnare: da Parcolini Pietro lire 15; da Moschini Rosa lire 20; da Peruzzi Ottavio lire 7.80; da Modotti Anna per alloggio e cibarie L. 20.65; da Orgnano Lodovico un berretto del valore di lire 5; da Bregant Sergio un fanale da bicicletta; da Asquini Antonio cibarie ed altro per l'importo di lire 6; da Zanelli Giuseppe L. 12; da Biasutti Stefano vitto ed alloggio per lire 27.90; da Milocco Elena benzina e olio per lire 12.25; da don Angelo Molaro lire 25 in denaro; da Leardi Gaetano vitto ed alloggio per lire 27; da Zuliani Valentino per posteggio, lire 2; da Pastoricchio Matteo per noleggio barca lire 15; da Zardi Giuseppe per vitto lire 25; da Savorani Gaetano per vitto lire 2; dal Convento del Santuario di Barbana per alloggio lire 8.

Dopo la deposizione delle parti lese e del maresciallo maggiore dei CC. RR. signor Doretto Stecchi e degli altri testi e dopo le conclusioni del P. M. e del difensore avv. Emilio Driussi, il Tribunale accordato il beneficio della seminfermità di mente e quello delle attenuanti generiche, ha condannato il Rosada a 11 mesi di reclusione.

Documenti per la storia della Rivoluzione Fascista

Tali crediamo definire «I discorsi - Gli scritti» di Michele Bianchi, stampati in grosso volume di oltre 420 pagine in ottavo, per cura della Libreria del Littorio di Roma, con prefazione di S. E. Benito Mussolini. E documento notevole è la stessa prefazione, che non ha (scrive il Duce) la pretesa di essere tale, ma soltanto «un omaggio profondo alla memoria di Michele Bianchi», del quale ha voluto, prima di scriverla, rileggere con la maggior attenzione i discorsi e gli scritti raccolti nel libro (1). Ma prima di tutto (continua il Duce), l'emozione di rileggere le sue parole, di quasi riudire la sua voce, mi porta col pensiero a lui, e ai 15 anni di vita e di battaglie insieme trascorsi in uno dei periodi più turbinosi e drammatici che la storia dei popoli civili ricordi.

«Ecco Michelino — come si può fra di noi non chiamarlo ancora così? — ecco Michelino, negli anni 1914-15, a Milano nel covo di via Paolo da Cannobio, a Milano nelle grandi riunioni del maggio radioso, a Milano dopo la guerra di chiarata.

«Dei mesi, degli anni passarono, aureolati di sangue, folgoranti di gloria. Ecco Michelino, nella tenuta del fante, infagottato piuttosto, ma sempre di ottimo umore, sempre ardente di fede, sempre ansioso di nuove lotte.

«Interventista, è intervenuto, malgrado la sua salute precaria. Dalla Vittoria in poi, dal marzo 1919, all'ultimo discorso pronunciato al Senato il 15 giugno del 1929 — in sede di discussione del Bilancio dell'Interno — la vita di Michele Bianchi è indissolubilmente legata alla storia della Rivoluzione fascista. Egli è uno dei fondatori del Fascismo nella ormai leggendaria adunata di Piazza S. Sepolcro, il 23 marzo del 1919. Successivamente, egli partecipa a tutto lo sviluppo del movimento, dirigendolo, incanalandolo, spingendolo verso le mete supreme, con saggezza politica non disgiunta da audacia rivoluzionaria. Egli è alla testa del Partito nei momenti più culminanti degli anni 1921-22; è lui che infligge la irreparabile sconfitta alle opposizioni durante lo sciopero legalitario dell'agosto 1922; è lui che prepara il Congresso di Napoli... Finalmente, Michele Bianchi è uno dei Quadrumviri, e quel che egli ha fatto durante il periodo che va dal 27 al 31 ottobre 1922 è chiaramente esposto in un manoscritto rievocativo raccolto in questo volume. A insurrezione trionfante, Michele Bianchi diventa uomo di governo: da prima come Segretario generale al Ministero degli Interni, poi come Sottosegretario e Ministro. Pochi fascisti, al pari di lui, ebbero vivo e presente il senso dello Stato sovrano. Oggi — a distanza — appare meno arduo sintetizzare la completa figura politica, intellettuale, morale del nostro indimenticabile camerata. Dalla terra natia egli aveva tratto, oltre il senso dello Stato, il culto di Roma e un patriottismo severo e costante. E' di Michele Bianchi questa frase, che dovrebbe essere scolpita in tutte le scuole d'Italia: «Quando alla Patria si è dato tutto, non si è ancora dato abbastanza!».

E tutto Michele Bianchi alla Patria dà. Sofferente nella salute non pretermette perciò il lavoro. Ma ecco che un giorno si apprende essere egli entrato in una casa di salute, e le notizie si contraddicono: un giorno sono meno e un giorno più gravi, gravissime.

Michelino s'avvicina alla fine, ed una mattina, nel cuore dell'inverno, una notizia si diffonde fulminea: Michelino è morto. «Mi pare di vederlo (continua il Duce), nella camera ardente al Palazzo del Littorio, la faccia esangue illuminata dai ceri, il volto affilato all'estremo, le mani sottili e conserte sul cuore che aveva sempre battuto così fortemente per l'Italia e per il Fascismo».

Il libro è diviso in due parti quasi eguali di mole. Nella prima, i discorsi; nella seconda, gli scritti. E il primo discorso è quello pronunciato l'11 dicembre del 1914, all'assemblea di costituzione del Fascio milanese di azione rivoluzionaria. Michele Bianchi rilevava: «L'ambiente morale che si creerà nel mondo intero, da qualunque parte sarà la vittoria, sarà totalmente nuovo, e un dovere da parte nostra cooperare a farlo riuscire in quel senso in cui meglio potrà trovarsi a suo agio l'anima del proletariato. E' un problema etico quello che ci spinge a considerare e ad agire. Bisogna perciò costituire i Fasci, costituire cioè e radunare le forze di chi ha coscienza e volontà di operare in un modo ben determinato. E questi Fasci non devono avere la breve vita del periodo guerriero, ma debbono vivere più oltre per raccogliere i frutti maggiori e migliori della guerra. Essi devono avere uno scopo e una sostanza intrinseca di preparazione economica e civile del proletariato e devono rompere quei legami che ora non permettono libertà d'azione. Di questo immane scuotimento, e dell'attuale momento storico bisogna approfittare per liberarci dal sogno e dalla platonica contemplazione dell'ideale».

Già in queste parole si delinea la politica realistica dei Fasci di Combattimento e del Regime.

Altri discorsi pronunciò, pure a Milano, in assemblee dei Fasci rivoluzionari: «Dalla piazza alla trincea» domandando che tutti gli iscritti s'impegnassero con giuramento «che il sangue della gioventù italiana, sull'esempio dei garibaldini combattenti nelle Argonne, avrebbe bagnato altre zolle, non a difesa, ma ad offesa, le zolle italiane del Trentino e di Trieste»; «Irredentismo e lotta di classe», il 26 gennaio 1915, pronunciato al primo congresso dei Fasci di azione rivoluzionari a Milano, per chiarire la posizione dell'irredentismo di fronte alla lotta di classe.

Dal 1915 passiamo al 1919 — al dopoguerra; e troviamo il discorso pronunciato nel 23 marzo dinanzi all'assemblea costitutiva del Fascio milanese di Combattimento. Michele Bianchi parla con grande lucidità e franchezza: «A me sembra (disse allora) che gli oratori che mi hanno preceduto, in confronto del Partito socialista ufficiale, facciano a chi corre di più nel largheggiare con promesse che sarà difficile mantenere. Sincerità e percezione realistica delle cose vogliono invece che il programma dei Fasci sia impostato in questi termini: nè le otto ore, nè le sei ore, nè alcuna altra conquista del proletariato potranno considerarsi definitive, se la produzione nazionale non sarà posta in condizione di sopportarne gli oneri. E' facile incontrare la simpatia della massa con grandi promesse. Bisogna invece avere il coraggio di dire che se le conquiste economiche del proletariato non saranno affondate nel granito di una prosperità industriale e commerciale, esse non potranno essere che effimere». Parole oneste, che non ammettono equivoci, che non lasciano illusioni.

Bisognava «difendere la vittoria», nel 1919, e il Governo di allora non soltanto non la difendeva, ma contrastava le manifestazioni che miravano a tale fine. Ed Egli rileva il contrasto e, parlando il 24 maggio di quell'anno al popolo milanese, constata che la manifestazione di quel giorno aveva «acquistato una nota di maggiore simpatia perchè contrastata dall'autorità; contrasto che, spogliando la manifestazione stessa di ogni ufficialità, le lasciava «un carattere prevalentemente, anzi esclusivamente popolare». E soggiungeva: «Si ripete la situazione del 1915: contro l'altalena del governo, contro la malcelata ostilità della maggioranza parlamentare si afferma e prevale la libera volontà dei cittadini. Noi, nel quarto anniversario della entrata in guerra, rifiutiamo di vestire il sajo della penitenza, rifiutiamo di recitare un qualsiasi «mea culpa». In circostanze simili a quelle di allora ripeteremo invece l'antico grido di guerra».

E le citazioni dovrebbero essere continuate, ogni discorso — pronunciato nei congressi dei Fasci sulle «Originalità del Fascismo» (ottobre 1919), o inaugurandosi la Scuola di propaganda fascista su «La Nazione, lo Stato, le Classi nel concetto fascista» (28 agosto 1921), per additare «la via diritta» (Roma, novembre 1921, al Congresso Naz. dei Fasci) e giù giù fino all'ultimo discorso in Senato nel 15 giugno del 1929 ed ogni scritto — che vanno dall'«Appello agli operai d'Italia» nel gennaio del 1915 per l'intervento a quello stampato nel dicembre 1927 su la «Rassegna Italiana» per illustrare la «Politica fascista dei lavori pubblici nel Mezzogiorno» ed all'altro stampato dopo la sua morte dal «Centro internazionale di studi sul Fascismo», di Losanna; ogni discorso ed ogni suo scritto ci offrono elementi da meditare, considerazioni che sembrano e sono profezie; hanno un contenuto politico-educativo.

Sia che parli o scriva, Michele Bianchi ha sempre lucida la parola e aderente al pensiero: non certo per lui si potrebbe ripetere la triste sentenza che la parola fu data all'uomo per nascondere ciò che pensa. Fin dal 1° Congresso nazionale dei Fasci, nel 10 ottobre del 1919 in Firenze, Egli affermava: «Io non so, io non riesco, io non sono capace di concepire il Fascismo se non come un superamento di tutte le forme tradizionalistiche, anche di quelle che pur ora si ammantano di un paludamento rivoluzionario. In tanto mi sento fascista, in quanto mi sento un uomo nuovo; nel grado di mutamento è il mio rinnovamento. Ed è, e deve essere anche il vostro, o amici. I vecchi partiti, le sètte, le congreghe finirono nell'istante in cui una nuova luce — quella della Patria — sostituì i lumicini ad olio sotto il cui riflesso vacillante noi ci raccoglievamo nei tempi che furono. Socialisti? e si aveva per guida il barbuto pastore di Treviri. Repubblicani? e ci si aggrappava allo stifelius di Mazzini Liberali? e si era appiccicati alle basette di Cavour. Democratici? e si era all'ombra del cappello a larghe tese e al lampo della spada di Felice Cavallotti. Mancava la sintesi, e cioè la realtà completa e complessa. Noi l'apprendemmo quando la Patria in armi si rivelò come una esistenza concreta e vivente, come la sola realtà concreta e vivente!... La parte nuova, la nota politica differenziale del Fascismo sta appunto in questa comprensione. Rivoluzione o conservatorismo? Codino o berretto frigio? Termini superati, ragnatele passatiste. Il problema s'imposta diversamente: o per la Nazione o contro la Nazione o astraendo dalla Nazione».

E Michele Bianchi ha scelto per sè la prima via, e quella seguì fedelmente, tenacemente — fino a che l'altissimo intelletto si spense, fino a che il suo generoso cuore ha fermato di pulsare.

Nicodemo Baldencio

(1) Michele Bianchi: I discorsi - Gli scritti — Prefazione di Benito Mussolini. — Libreria del Littorio, Roma, A. IX.

Fatti e fatterelli del giorno

GRAVISSIMA DISGRAZIA A S. VITO

Con un tridente frattura il cranio alla sorellina

Una gravissima disgrazia, come ci informa il nostro corrispondente, è avvenuata ieri sera a San Vito al Tagliamento: un bimbo di sette anni feriva così gravemente la sorellina di un anno più giovane di lui, che poche ore dopo la disgraziata decedeva.

La piccina, Giuseppina Zandolfi di Giuseppe, stava trastullandosi sul fienile, quando il fratello afferrata una forca si mise a scaricare da un carro del fieno raccolto nella giornata.

La povera fanciulla, inconscia del pericolo cui andava incontro, si avventava sul tridente, ricevendone un tremendo colpo alla testa, per cui cadeva priva di sensi e con una profonda ferita alla regione temporale sinistra.

Soccorso dai familiari, veniva d'urgenza trasportata ed accolta dal dott. Masotti, all'Ospedale Civile, dove le fu constatata la frattura del cranio con spappolamento cerebrale.

Malgrado le pronte ed amorevoli cure dei sanitari, la povera infortunata è andata man mano aggravandosi, tanto che alla mezzanotte cessava di vivere.

Bicicletta rubata a Udine e ritrovata a Mortegliano

Giorni addietro demmo notizia dell'arresto avvenuto a Mortegliano del pregiudicato Cesare Moschioni di Domenico di anni 34, da San Giovanni al Natisone, quale autore di furti avvenuti a Udine. Al Moschioni venne in tale circostanza sequestrata una bicicletta di... dubbia provenienza.

Era tanto dubbia, che si potè poi, in seguito ad indagini, stabilire che essa proveniva da furto. E fu riconosciuta dal signor Floravante Comuzzi di Alfeo, di anni 30, abitante in via Bertiolo N. 16.

Il Comuzzi giorni prima dell'arresto del Moschioni, verso le 20.30, si era recato alla trattoria «Alla Campana» e aveva lasciato la macchina incustodita alla porta d'ingresso.

Ritornato per prenderla, anzichè la propria aveva trovata un'altra molto più vecchia e scassata. L'autore del prodigio era stato naturalmente il Moschioni.

Scoperto, riesce a fuggire

Il signor Domenico Degano fu Giacomo, di anni 56, da Villacaccia, l'altra notte verso le ore 2.30 fu svegliato da insoliti rumori che venivano dal piano terra. Si alzò prontamente ed affacciatosi alla finestra vide un individuo che stava per entrare in casa. Si trattava evidentemente di un ladro, e il Degano dato l'allarme, coraggiosamente scese in cucina, e aperto l'uscio si affacciò sul cortile per affrontarlo. Invece lo sconosciuto aveva già preso la fuga, abbandonando a terra un sacco pieno di galline, nel quale il Degano andò ad inciampare cadendovi sopra. Nel sacco stesso vi erano 12 polli, ma altri tre che si trovavano nel pollaio visitato erano spariti. Del ladro nessuna traccia.

A proposito di un arresto

Abbiamo pubblicato dell'arresto di certa Maria Piutti di Luigi per ubbriachezza. L'arresto è avvenuto in Riva Bartolini e non all'osteria «Alle nuvole».

Tentato furto in una osteria a Reana del Roiale

Notti or sono il signor Nino Spizzo di Domenico che conduce, in rappresentanza del signor Giorgio Venuti, una osteria con rivendita di tabacchi a Reana del Roiale, veniva svegliato verso le ore 1.30 da un rumore insolito proveniente da una stanza sottostante alla sua camera.

Affacciatosi alla finestra scorgeva un'ombra, che al suo apparire si dava alla fuga.

Presentendo la presenza di ladri, scendeva nell'esercizio dove constatava veritieri i suoi dubbi.

L'inferiata di una finestra del pianoterra era stata quasi totalmente divelta con l'aiuto di due grossi pali di legno.

Inoltre un vetro della finestra era stato tagliato per poter aprire la finestra stessa, introducendo un braccio.

Nell'esercizio però i ladri non erano ancora penetrati per l'opportuno intervento del signor Spizzo.

Il tentato furto è stato denunciato ai carabinieri di Feletto, i quali stanno indagando.

Per il riposo festivo

E' stata elevata contravvenzione al panificio Alfredo Cogoi in viale Principe Umberto, perchè non ottemperava alle disposizioni sul riposo festivo.

Motocicletta sequestrata

Ieri nel pomeriggio i vigili urbani di servizio in via Mercatovecchio, fermavano il signor Riccardo Cosani di Pietro da Ospedaletto, il quale aveva una Motocicletta Indian con una targa di cartone anzichè in metallo.

Il signor Cosani si scusò dicendo che aveva dovuto applicare la targa di cartone perchè quella metallica si era guastata in seguito ad un incidente occorsogli, e che aveva nel frattempo disposto per accomodarla. Non essendo però in possesso di alcuna autorizzazione a fare il cambio, venne posto in contravvenzione e la macchina fu sequestrata.

Un investimento

Il commerciante Manlio Trevisan fu Natale ha dovuto ricorrere ieri nel pomeriggio alle cure del sanitario dell'Ospedale Civile per una ferita contusa al ginocchio sinistro, riportata in un incidente in via dei Teatri.

Dopo le necessarie medicazioni il signor Trevisan è stato dimesso guaribile in otto giorni.

Esercente in contravvenzione

Gli agenti della Tributaria hanno elevato contravvenzione all'esercente Angelo Longo fu Luigi di anni 33, domiciliato in via Lumignacco N. 45, perchè vendeva liquori a piccole partite con gradazione alcoolica superiore al 21 per cento.

Grave caduta di una piccina

La bambina Lucia Linda di anni 4, di Francesco, dimorante in via Grazzano 11, mentre si trastullava, non vista dalle istitutrici, cadeva al suolo fratturandosi il femore sinistro.

Subito trasportata all'Ospedale Civile, ivi venne accolta e giudicata guaribile in una quarantina di giorni.

Cronaca Sportiva

La corsa ippica militare
La seconda tappa mette a dura prova i concorrenti

Ieri si è svolta la seconda tappa della gara militare ippica di resistenza, organizzata dal Comando della 1.a Divisione celere, sul percorso Tolmino-Villacco, per un totale di 60 chilometri, con un dislivello di 900 metri. La tappa è stata caratterizzata da gravi difficoltà sia per le forti pendenze che i concorrenti hanno dovuto vincere, sia per il caldo che ha disturbato seriamente la andatura.

Sulla media ha influito non poco anche la conformazione del fondo stradale dal quale affioravano sovente delle grosse pietre.

Comunque il primo che ha toccato Vippacco, il capitano Scassellati su «Igrometria», ha coperto i 60 chilometri in 4 ore e 57 minuti ad una media oraria di 12 chilometri, media ottima se si tiene conto delle condizioni succitate.

Alla partenza data ieri alle ore 5.30, ai 20 concorrenti non si è presentato il cap. Solinas il quale ha dovuto rinunciare per malattia della propria cavalcatura.

La severa tappa, svoltasi in regioni rese sacre dal sangue dei nostri Caduti e attraverso un paesaggio pittoresco, ha visto anche il ritiro del cap. Rampolla pure per malattia del cavallo.

La corsa è stata seguita in auto dal gen. Giubbilei comandante la I. Divisione celere e dal gen. Tacoli, che sono stati larghi di consigli e di incitamenti a tutti i cavalieri.

Oggi si effettuerà la tappa Vipacco-Villa del Nevoso.

COPPA TORO

FERROVIERI-TARCENTO 3 a 0

Gli sportivi di San Daniele hanno assistito ad una elettrizzante tenzone tra le due squadre che su quel calciodromo neutro si sono incontrate per la qualificazione.

I ferrovieri hanno dimostrato fino dalle prime battute una certa superiorità sull'antagonista, e se le innumeri discese verso la porta dei gialli non hanno potuto essere coronate da successo, lo si deve alla bravura di Della Mula e dei due terzini che si sono prodigati al massimo.

Dal canto loro i «gialli» hanno dimostrato di possedere una prima linea caotica che manca in velocità, e quando si trova nei pressi della porta avversaria, indugia troppo nel palleggio, facendosi quasi sempre soffiare il pallone o mandando a lato.

Molto pubblico entusiastata ha assistito alla contesa; si contavano innumeri sostenitori delle due antagoniste. Ammiratissimo il sesso gentile, alpgramente rappresentato, indossante ricche toilettes primaverili. Eccellente l'arbitraggio del signor Marello.

Le due squadre si sono schierate nella seguente formazione:

PRO TARCENTO: Della Mula; Montegnacco e Venier; Zanini, Ferrari e Pascoli; Zampa, Morgante Rico, Toffolo I, Toffolo II e Morgante Mario.

FERROVIERI: Mazzari; De Paoli e Rigatto; Trevisan, Conti e Pizzioli; Buzzi, Feruglio, Sclausero, Rossi e Zanor.

I ferrovieri hanno ottenuto tre punti (nella ripresa) ed il Pro Tarcento nessuno.

AMICHEVOLI

AMMOGLIATI-CELIBI 7 a 3

Alla presenza di un numeroso e disciplinato pubblico ebbe luogo sul calciodromo del San Rocco, l'annunciata partita degli giocatori della Rapid-San Rocco, divisi tra ammogliati e celibi.

Il punteggio non ammette attenuanti. Alla fine del primo tempo gli ammogliati si trovavano già in vantaggio di tre punti segnati tutti a complemento di belle azioni, più due paletti e cinque corner all'attivo, contro due. Questa è la dimostrazione più chiara della netta superiorità degli ammogliati.

Nella ripresa i celibi, riordinate le file pressarono nell'area di Polentina, e benchè il blocco difensivo degli ammogliati lottasse strenuamente, poterono pervenire al 7' a segnare.

Risposta di questi che al 10' con tiro imparabile battono per la quarta volta il buon portiere dei celibi. Al nuovo smacco questi si scuotono e con delle buone azioni riescono a portare il punteggio a 3-4. E' la volta degli ammogliati a scuotersi. Essi dopo tre minuti collocano in rete il quinto pallone e ciò segnerà il crollo dei celibi, che sfiduciati, privi di forze si accasciano.

Altri due punti segnano ancora gli ammogliati e poi la fine. Al 5' Agosto è uscito per una distorsione.

Formazione delle squadre:

Ammogliati: Pollentina; Ciani e Piccini I; Gori, Merlussi e Feruglio; Blasoni E., Doss Gallinssi, Madotto, Bò e Degano.

Celibi: Blasoni C; Battocchi e Fogliarini; Blasoni R. Agosto Mario e Piccini II; Rossini I, Rossini II, Driussi, Rossini III e Degani.

Prima dell'inizio i due capitani Battocchi per i celibi e Piccini I per gli ammogliati si sono scambiati i doni simbolici. Ha arbitrato con rara perizia il sig. Scoda.

CODROIPO-CISTERNA 3 a 0

Finalmente gli sportivi di Codroipo hanno potuto uscire dal calciodromo Goricizza soddisfatti per la vittoria riportata dai propri beniamini, i quali, sembrano alquanto in rialzo, per avere anche, domenica scorsa, costretto al pareggio sul proprio calciodromo i giovanotti robusti della Spilimbergrese.

La squadra rosso-scudata ha svolto un gioco più armonico, tecnico e redditizio e tale superiorità è stata concretata con tre belle segnature fatte nel primo tempo ad opera di Vonzin e Menini. Il secondo tempo è stato caratterizzato dalla maggior difesa opposta dagli ospiti; i quali hanno saputo condurre la partita in modo tale che il punteggio non venisse ad aumentare.

Data la giornata calda ed afosa discreto pubblico ha assistito alla gara amichevole che è stata condotta da principio alla fine, senza rudezze, e senza spiacevoli incidenti.

AZZANO-SAN GIULIANO 4 a 3

Sul calciodromo di Azzano X si sono incontrate in partita amichevole la squadra Pordenonese San Giuliano e l'Azzanese.

Questa ultima riuscì a piegare la pordenonese per quattro a tre.

Il sig. Dall'Olio cortesemente ospitò la squadra pordenonese ed offrì alla stessa una bicchierata.

I INFERIORE-II SUPERIORE 6 a 2

Sul calciodromo del «Giovinezza» si è svolta una partita tra le squadre della I e della III Istituto Tecnico, la quale ha dato una meritata vittoria all'undici della II.

Quantunque la III avesse tra le file due giocatori dei liberi, l'undici della II è riuscito nel complesso a prevalere.

Le segnature si sono avute per merito di Picinato, Ligugnana e Pecile.

La squadra vincitrice è scesa in lotta nella seguente formazione: Pecile I; Raffone e Cescutti; Galotto, Priorla e Rizzi, Floritto, Valle, Picinato, Ligugnana e Pecile II.

Gli Avanguardisti di Udine al campionato italiano

Alle 10.39 di oggi sono partiti per Firenze gli Avanguardisti di Udine partecipanti al secondo campionato di Tennis che si svolgerà in Firenze. Essi sono: De Pauli Arrigo, Flaibani Artico, Kerimol Giorgio, Valente Gastone, Villoresi Luigi e Zamboni Luciano.

Ha porto loro alla stazione il saluto e l'augurio il commissario dell'O. N. B. prof. Lancellotti, cui seguì il prof. G. Apicella benemerito direttore ginnico-sportivo.

Ciclismo

La seconda edizione dei brevetti promette un felice risultato

Abbiamo ieri riferito come, con grande amore e capacità, la Direzione Sportiva del Dopolavoro Provinciale abbia portato ormai a compimento l'organizzazione della gara per il conseguimento dei brevetti ciclistici che avrà svolgimento domenica prossima.

Il percorso prescelto per l'effettuazione di questa manifestazione, che è la seconda del genere indetta dal Dopolavoro Friulano, è vario ed interessante: difatti i concorrenti da Udine si spingeranno fino ad Aquileia dove renderanno omaggio agli «Ignoti» per poi riprendere il cammino e portarsi fino a Cividale percorrendo la bella strada che dai «Quattro Venti» porta al grosso centro. Da qui a Udine i concorrenti, che si accontenteranno del brevetto di secondo grado, avranno compiuto i cento chilometri obbligatori.

I partecipanti che vorranno invece conseguire quello di primo grado, dovranno ancora pedalare per altri cinquanta chilometri percorrendo il secondo tratto e cioè: Udine — Fagagna — Sedegliano e Udine dove la carovana degli atleti si scioglierà perchè avrà ultimato il percorso necessario al conseguimento del brevetto massimo.

Questa manifestazione, che si può definire una bella lunga gita, in tutte le provincie dove ha avuto la sua effettuazione ed anche a Udine nella edizione dello scorso anno, ha riscosso la massima simpatia fra gli appassionati del ciclismo che per le loro normali occupazioni non potendo dedicarsi allo sport preferito partecipando a gare che richiedono sempre sacrificio di tempo notevole per l'allenamento, hanno la possibilità di partecipare a queste prove che pur imponendo una media accessibile a tutti permette ugualmente lungo i tratti di percorso fra un controllo e l'altro lo scatenarsi di piccole battaglie che fanno provare l'ebbrezza della gara sportiva.

Le iscrizioni sono aperte e tutti coloro che intendono partecipare alle prove sono invitati ad iscriversi sollecitamente senza aspettare l'ultimo momento.

Le iscrizioni si chiuderanno sabato p. v. alle ore 12.

Sul fronte dei liberi
Torneo Coppa Brunetta

FINALI

Oggi, 27 maggio, sul calciodromo «Agostino Brunetta» del Collegio Arcivescovile Bertoni, si disputerà l'attesa finale del torneo studentesco di calcio, tra le squadre dell'Istituto Superiore e del Collegio Arcivescovile Bertoni.

E' impossibile formulare pronostici perchè tutte e due le squadre si presentano molto forti: il Collegio ha superato partite molti dure; l'Istituto è pervenuto al comando del girone con forte scarto di punti.

Ecco dunque il programma degli incontri:
Ore 14: Liceo Classico - Collegio Arc. B (per il terzo posto);
Ore 16: Istituto Superiore A-Collegio Arcivescovile.

Bocciofila

Tullio Maseri soffia il comando al valoroso Cinetto

La quarta giornata è stata ricca di sorprese. Cinetto, precedentemente sfortunato, ha dimostrato in questa gara di possedere vere doti di giocatore e di essere uno dei migliori elementi. Nella serata infatti dai 18 punti passò con una buona serie ai 20 punti portandosi nettamente in testa alla classifica.

Non disarmò però Tullio Maseri il quale dopo diverse serie ben giocate potè assicurarsene una (la migliore) di punti 9, che lo porta a chiusura della serata in testa alla classifica con un punto di vantaggio su Cinetto.

Diversi ottimi giocatori hanno tentato il tutto per tutto, ma solo Giuseppe Maseri ha migliorato nuovamente di due punti la sua posizione, dimostrando di non essere da meno dei colleghi che lo precedono. Con miglior fortuna avrebbe dovuto raggiungere almeno Clerici, terzo classificato, dal quale si deve sperare un miglioramento.

Si è però a metà gara; ed altri ottimi giocatori, già vincitori di altre gare del genere, non mancheranno di scendere in lizza a rendere più incerta ed emozionante la lotta. Lotta ormai spiegata e aperta per tutti. Si potrà quindi assistere in questa gara a punto, che si svolge sui bellissimi bocciodromi della Trattoria «Ai Ronchi», a dispute sempre più interessantissime ed accanite.

Ecco pertanto la classifica alla fine della quarta giornata:

1.	Maseri Tullio	punti	21
2.	Cinetto Agostino	»	20
3.	Clerici Livio	»	18
4.	Maseri Giuseppe	»	17

TORNEO COPPA PAPPAROTTI

Si avvertono le società interessate che le iscrizioni al Torneo Coppa Papparotti si ricevono, oltre che alla sede del VII Sestiere in Cussignacco, anche presso il signor Missini Pietro, Caffè Agraria, Via Poscolle, dalle 13 alle 15.

Gita studentesca sul San Michele

Tutti gli studenti universitari e medi iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento di Udine sono tenuti a partecipare alla gita a Gorizia ed al San Michele, indetta dal Comando udinese, per domenica 31 maggio.

Beneficenza

Congregazione di Carità — In memoria di Egidio Dal Forno: Antonio Moretti lire 5 — In memoria di Giulio Musolla: N. N. lire 10 — In memoria del cav. Attilio Pecile: cav. uff. Camillo Pagani lire 10 — In memoria di Maria Angela Pisano vedova Amato: dott. de Raveri lire 10 — In memoria di Adelaide Graffitti ved. De Paoli: Antonio Puntil di Rigolato lire 10 — In memoria di Emilia Cossutti vedova Zanutti: Alba Bernardis e fam. lire 25 — In memoria del cav. avv. Giuseppe Goggioli: Giovanni Steiz lire 5; rag. Gino Guardiero lire 5.

I congiunti dell'indimenticabile

PIETRO GISMANO

profondamente commossi per l'attestazione di affetto e di stima tributata al loro Caro, ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo parteciparono al loro dolore, e particolarmente il Podestà di Socchieve, Enemonzo e Villa Santina, la Società Veneta, F.O.N.B., e quanti altri hanno contribuito a rendere solenni le onoranze estreme.

VILLA SANTINA, 26 Maggio 1931-IX.

Dal Friuli centrale

Cividale

S. A. R. il Duca delle Puglie ospita i convittori del R. Convitto

Come ogni anno i convittori del R. Convitto Nazionale compiono una gita a scopo di istruzione e quest'anno per meta fu scelta Trieste.

I convittori nella loro divisa di balilla e avanguardisti, furono accompagnati dal Rettore cav. Mario Borgialli e dal dott. Antonio Carubba comandante della Coorte degli Avanguardisti di Cividale.

Di buon tempo la comitiva con due automezzi si dirigeva alla volta di Redipuglia per fermarsi nel sacro Cimitero degli Invitti dove col rito fascista venne deposta una corona d'alloro alla memoria dei grandi eroi. Dopo questo nobilissimo omaggio i gitanti riprendono la via di Trieste per visitare i monumenti e per deporre altra corona di alloro a San Giusto. Quindi si radunarono al Ristorante Excelsior a Barcola per il pranzo e durante questo il Rettore cav. Mario Borgialli ha illustrato agli alunni la grandiosità della Città di Trieste unita per sempre alla Madre Patria.

Dopo questo raduno gli automezzi raccolgono la comitiva per trasportarla nella reale residenza di Miramare per essere ricevuti da S. A. R. il Duca delle Puglie compagno di scuola del dott. Antonio Carubba il quale ha potuto avere il permesso di rendere omaggio a S. A. R. Appena giunti nella principesca residenza vennero ricevuti dall'aiutante di campo colonnello Volpini, dall'Ufficiale d'ordinanza e dal gentiluomo di corte. Il dott. Carubba dà l'attenti alle giovani camicie nere al momento della presenza dell'Augusto Principe. Il rettore del convitto cav. Borgialli porge a S. A. R. il ringraziamento per aver concesso il grande onore di ospitare nella residenza i convittori del R. Convitto e ricordando fatti di guerra, esalta il nome Augusto del Padre di S. A. R. il Duca d'Aosta, il Grande Condottiere e Conquistatore del Carso, inneggiando a S. M. il Re ed alla Casa Savoia.

Dopo ciò S. A. R. si intrattiene cordialmente con tutti i presenti chiedendo informazioni del R. Convitto che dimostra di conoscere perfettamente, ricordando che durante la guerra era trasformato in Ospedale della Croce Rossa. Dopo una cordiale conversazione, i convittori lasciano l'augusta sede per far ritorno a Cividale.

Per ricordare questa gita d'istruzione il Comandante degli Avanguardisti dott. Carubba ha inviato telegrammi di saluto a S. E. l'on. Ricci Presidente dell'Opera Nazionale Balilla e al Presidente del Comitato Provinciale prof. Lancellotti.

LA MORTE DI MONS. COMUZZI

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana virtù decedeva questa mattina mons. Giovanni Comuzzi parroco dei SS. Pietro e Biagio canonico onorario della Insigne Capitolo di Cividale.

Il decesso di questo pio sacerdote ha destato profonda impressione per le sue preclari virtù nella sua missione sacerdotale.

Buono e amato da tutti lascia ricordo di una vita santa ed esemplare. Alla memoria di mons. Comuzzi, un mesto saluto, ai congiunti tutti, l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

Codroipo

Per il monumento ai Caduti

Il fabbricato Asilo-Monumento ai Caduti di Codroipo è pressocchè ultimato, e, recentemente, in seguito ad accordi col Podestà del Comune, il Direttorio della Sezione Combattenti si è assunto il compito di provvedere direttamente ai particolari di ordinamento e di completamento dell'opera monumentale che consiste nel provvedere le lapidi su cui dovranno essere scolpiti i nomi dei «Caduti», nell'acquisto del lampadario in ferro battuto e bronzo, nello stabilire le altre decorazioni e pitture, e nella sovrapposizione della statua della «Vittoria» in bronzo sul piedestallo predisposto sopra la facciata del tempietto votivo.

Non è a dire come per il carattere dell'opera monumentale che dovrà ricordare ai posteri i «Gloriosi Caduti» il Direttorio suddetto abbia assunto con entusiasmo tale incarico e si sia posto già all'opera affinchè detto lavoro abbia a rispondere pienamente ai concetti di coloro che furono i compagni di trincea. Siamo certi, che saprà portare nell'esecuzione dell'opera stessa, tutto il fervore di coloro che hanno dato prova di valore, di modo che l'auspicato monumento che, in unione all'annesso fabbricato dell'Asilo, verrà solennemente inaugurato nel prossimo Settembre, abbia a contenere in se stesso il più alto e patriottico significato.

IL MERCATO

Oggi ha avuto luogo il mercato settimanale di piazza. Tenuto conto del grande lavoro dei bachi che occupa i contadini dei paesi limitrofi, il mercato è stato abbastanza movimentato. I prezzi dei grani, dei cereali e degli animali da cortile si sono mantenuti stazionari.

Pagnacco

ASSEMBLEA DEL DOPOLAVORO

Presieduta dal Segretario politico signor Antonio Tubetti, ebbe luogo, pure domenica 24, alle ore 11.15, l'assemblea di questa Sezione del Dopolavoro. Fu provveduto al tesseramento per l'anno 1931 ed inoltre furono presi altri provvedimenti per il miglior sviluppo dell'organizzazione.

Campolongo al Torre

DOVE FU IL RE

Durante la guerra S. M. il Re d'Italia venne parecchie volte a Campolongo per osservare dall'alto del campanile le operazioni di guerra. Per ricordare queste fauste visite, alla presenza di numerose autorità e intervenuti è stata domenica scoperta una lapide alla base del campanile stesso.

S. Daniele del Friuli

NECROLOGIO

Sabato scorso, come avete annunciato, si è spento a Venezia, a 74 anni, Giuseppe Rupil, magnifica tempra di educatore, di scrittore e di cittadino. Nella sua qualità di Direttore didattico, aveva esplicata la sua attività per ben 46 anni a Venezia, dove ottenne il meritato riposo nel 1926. In quell'occasione venne insignito della medaglia d'oro dei benemeriti dell'Educazione Nazionale.

Nella città della laguna coprì con onore anche varie cariche pubbliche e fu per qualche anno consigliere del Comune.

Trascorse la giovinezza nella nostra cittadina, imparentandosi in prime nozze con la distinta famiglia locale Tamburlini. Successivamente, rimasto vedovo in ancor giovane età, sposò in seconde nozze la insegnante signora Savio deceduta qualche anno fa. A San Daniele, il Rupil veniva ogni anno a trascorrere parte delle vacanze contando egli qui larghe amicizie e simpatie, per il tratto gentile, per i modi affabili, per lo spirito sempre giovialissimo che lo rendevano simpatico a tutti.

I funerali sono stati celebrati domenica a Venezia, riuscendo una solenne dimostrazione di simpatia. Anche il Comune aveva inviata una rappresentanza.

Lunedì, a Prato Carnico, paese di nascita dell'Estinto, altra imponente manifestazione di popolo convenuto da tutta la vallata Pesarina, accompagnò la salma al Cimitero.

A quest'ultima manifestazione di cordoglio partecipò anche una larga rappresentanza di nostri concittadini, andati espressamente a portare l'estremo saluto al vecchio amico scomparso.

Ai figli residenti a Venezia, dove occupano posti eminenti, ed alla figlia signora Lina in Batticello, giungano in quest'ora di acerbo dolore le nostre più vive condoglianze.

SOTTO I CIPRESSI

Alle ore 10 di ieri, dopo lunga e penosa malattia, mancava ai vivi a 78 anni la buona e pia donna Maria Toppazzini in Patriarca, madre adorata del sac. dott. Emilio, Direttore della locale Biblioteca Guarnerana e titolare della cattedra di Religione nella Scuola Industriale «Giovanni da Udine», e del signor Domenico, provetto agricoltore, assessore del Comune fino all'istituzione del Podestà, consigliere di amministrazione del Civico Ospitale e presidente della Latteria Sociale di Madonna di Strada.

La morte della buona Signora, per quanto attesa, ha destato viva eco di rimpianto nella cittadinanza che l'apprezzava per le elette virtù domestiche e per le doti di forte lavoratrice, degna compagna e braccio destro del marito.

Ai famigliari tutti ed in ispecie agli amici carissimi don Emilio e Domenico, le più sentite condoglianze.

Meretto di Tomba

GITA A PINZANO

I giovani fascisti, una quarantina circa, si sono recati domenica nel pomeriggio in gita in bicicletta a Pinzano al Tagliamento. Venne disputata una gara di tiro alla fune e poscia venne commemorato il 24 maggio.

Reana del Roiale

COMBATTENTI IN ASSEMBLEA

Presieduta dal signor Raffaele Zamparo, domenica scorsa si è svolta la seduta della Sezione degli ex Combattenti. Venne commemorata la data del 24 maggio e infine, dopo aver approvato la relazione finanziaria, fu inneggiato alla Patria e al Re.

Artegna

RECITA PRO DOTE DELLA SCUOLA

(26) — Nella serata di domenica gli alunni delle nostre scuole diedero un bellissimo saggio della loro bravura interpretando nella sala sociale cattolica, gentilmente concessa, «La cieca» ed «Il problema sbagliato» commedie in un atto, «Lo spazzacamino» canto, «Sangue romagnolo» dramma in un atto e «La leggenda dell'alpino» canto.

Alla rappresentazione, oltre che ad un pubblico veramente imponente, assistettero tutte le autorità locali che alla fine si congratularono con i giovanissimi artisti e con i valorosi loro insegnanti.

Il pubblico applaudì lungamente i bravi giovani ad ogni calar di tela.

Anche da queste colonne vada una viva lode ai bravi insegnanti che a furia di sacrifici seppero presentare uno spettacolo veramente degno di essere ammirato.

NEL DOPOLAVORO

Anche il locale Dopolavoro volle essere presente con una squadra al Campionato Nazionale di marcia in montagna che ebbe il suo epilogo domenica scorsa in Gemona.

E la rappresentativa seppe rispondere alla fiducia dei dirigenti riuscendo a piazzarsi sesta nella categoria «libere». L'affermazione sarebbe stata ancora più brillante se un concorrente non fosse stato colto da gravi disturbi durante la salita, ritardando di molto la marcia della squadra.

Una viva lode al comandante della squadra Vittorio Vidoni per la brillante condotta di gara, ed al giovanissimo avanguardista Giovanni Vidoni (15 anni!) che si comportò da «vecchio» alpino consumato riscuotendo anche gli elogi della Giuria che gli volle assegnare un premio speciale.

Varmo

LA SCAMPAGNATA degli EX ALPINI

Organizzata dalla Sezione Combattenti di Varmo e Romans, ieri ebbe luogo la tradizionale scampagnata per festeggiare la storica data della dichiarazione di guerra.

Alle ore 17 i Combattenti del Comune si riunirono sul piazzale della pesa pubblica per la formazione del corteo il quale ebbe poi a sfilare per le vie del paese al comando del Tenente in congedo signor Molinari Valentino, cantando le canzoni di trincea alternate ad allegre marcie suonate dalla fanfara locale.

Alle 18 nella località denominata prati del «Var» venne distribuito e consumato il rancio fra la più schietta allegria di tutti i presenti.

Notata con simpatia la presenza del Podestà co. Antonio di Colloredo Mels e del Segretario Politico signor Ongaro Ferruccio e di tutti i rappresentanti delle varie organizzazioni fasciste locali.

A notte il corteo si ricompose per raggiungere il piazzale del Municipio, ove, al suono della marcia Reale, venne reso il saluto alla bandiera.

CRONACA PORDENONESE

Pordenone

IL MERCATO DI SABATO

Sul mercato all'ingrosso di sabato furono praticati i seguenti prezzi:

Per quintale: granoturco lire 42-44 — fagiuoli 80-110 — patate nuove 140-160 — sorgorosso 40-42 — buoi e manzi peso vivo 260-300 — vacche 220-260 — vitelli peso vivo 370-460 — fieno 14-18 — stramaglie 12-14.

Altre misure: galli e galline al chilogrammo da lire 6.50 a 7 — capponi e tacchini da 6 a 6.30 — uova da 3 a 3.60 la dozzina — vino da pasto da 70 a 140 l'ettolitro — suini lattonzoli al capo da lire 50 a lire 80.

ORARIO DELLE BANCHE

Con il primo giugno prossimo gli Istituti bancari avranno questo nuovo orario: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

SCUOLA DI CULTURA

Venerdì, alle ore 20.45, nella sala della Banca Popolare Cooperativa, il chiarissimo mons. prof. Don Annibale Giordani terrà l'ultima conferenza della sezione parlando sul tema: «Nella luce di un romanzo».

FURTO DI FORMAGGIO

Ieri notte ignoti penetrati nell'abitazione di tale Zanetti Adamo fu Giuseppe in Porcia, si impossessarono di una quantità considerevole di formaggio per un valore di circa 650 lire.

SUL LAVORO

All'Ospedale venne ieri sera ricoverato d'urgenza il contadino Giuseppe Brusadin di Agostino, di anni 51, il quale, lavorando in campagna, accidentalmente cadde sotto un carro, riportando la frattura del femore sinistro. Guarirà in 50 giorni circa.

LA GIORNATA DEL CLUB ALPINO

Ecco il programma della gita sociale da compiersi il 14 giugno prossimo, al Rifugio Mario Vazzoler.

Partenza con autocorriera ore 3 — Arrivo a Listolade alle 6 — Arrivo al Rifugio Mario Vazzoler alle 8.30 — Partenza per il ritorno alle 15 — Arrivo a Listolade e partenza in auto alle 17 — Visita alla Sezione di Belluno e partenza da quella città alle 18 — Arrivo a Pordenone alle 20.

Quota: per i soci lire 30; pei non soci 40. Le iscrizioni si ricevono fino a giovedì 11 giugno, e saranno valide solo se accompagnate dall'intera quota.

LUTTO

A Vicenza è morta l'ottima signora Livia Serini nata contessa Novarotto, madre del sig. Giorgio Serini, agente principale locale della Compagnia di Assicurazioni «La Fondiaria», al quale presentiamo sentitissime condoglianze.

In Pretura

Pretore dott. de Vintchger — P. M. avv. Imperatori — Cancelliere Paiange.

— Patatti Antonio di Enrico da Imponzo (Tolmezzo) di anni 36, ha avuto da fare parecchie volte con la Giustizia. Infatti il Pretore avverte che si ebbe ben 16 condanne per furti, oltraggio, violenze, ubbriachezza, simulazioni di reato, ecc. Perciò era stato diffidato a non più farsi vedere a Pordenone. Egli ci venne ugualmente: e fu condannato a 87 giorni di reclusione. — Dif. avv. Locatelli.

Pasiano di Pordenone

IL PARROCO DI TIEZZO DERUBATO

Ignoti ladri hanno visitato la canonica di Tiezzo, ma con scarso bottino. Al Parroco don G. B. Grazinssi rubarono una ventina di lire che trafugarono da una cassetta.

S. Vito al Tagliamento

NEL DOPOLAVORO

La sera di Giovedì 28, alle 20,30 per cura del locale Dopolavoro nella sala Consigliare del Comune terza conferenza a scopo culturale. Il nostro Ufficiale Sanitario dott. cav. Piero Masotti parlerà su: «La lotta contro le mosche».

Sacile

GITA A TRENTO

Gli studenti dell'Istituto Magistrale superiore, accompagnati dal preside prof. Michele Ruggiano, hanno compiuto una istruttiva e piacevolissima gita nella bella e redenta Trento.

Furono visitati il palazzo del Buon Consiglio e il luogo dove i martiri italiani pagarono colla vita il loro amore verso la Patria; il monumento a Dante, il Duomo e la Chiesa di S. Maria, rincasando con vera letizia e con la soddisfazione di aver passato una bella giornata.

Valvasone

IL FASCIO IN SEDUTA

Presente il Direttorio al completo si è svolta l'assemblea ordinaria del Fascio alla quale hanno partecipato tutti gli iscritti meno qualcuno giustificato. Prese la parola il Segretario politico il quale toccò in un incisivo discorso diversi argomenti interessanti e venne commemorato il fascista Silvio Pittana.

Sequals

SACRA ORDINAZIONE

Sabato 30 corrente S. E. Mons. Vescovo terrà qui la Sacra Ordinazione, promuovendo al Sacerdozio tre Diaconi, quattro Accoliti al Suddiaconato e agli Ordini Minori e alla Sacra Tonsura parecchi studenti di Teologia.

Budoia

NEL FASCIO LOCALE

Ieri, martedì, è giunto qui festeggiatissimo il Commissario Federale co. comm. Galamini, accompagnato dall'Ispettore di Zona avv. Sartori, per esaminare la situazione di Budoia-Dardago. Erano ad attenderlo il Segretario politico Luigi Fort e i membri del Direttorio.

Il Commissario Federale, dopo aver elogiato la loro opera, riconfermando la sua piena fiducia, ha preso i seguenti provvedimenti:

Non rinnovo della tessera 1931 ai fascisti: Alfredo Zambon e Giacomo Del Maschio, per beghismo cronico.

Categorica diffida ai signori Srafino di Ponte e Luzillo Zambon perchè desistano da un atteggiamento che è in contrasto pieno con i dirigenti del Fascio locale.

Infine il Commissario ha elogiato il C. M. maestro Arturo Rodanò per l'opera fervida e appassionata svolta a favore di queste organizzazioni giovanili con animo squisitamente fascista; ha poi preso atto, ratificandola, della costituzione del Fascio Femminile locale.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

Il cinquantenario dell'Operaia

L'altra sera si è riunito, sotto la presidenza del signor Pietro Morassi, il Consiglio della Società Operaia per discutere circa il programma della giornata in cui sarà solennizzato il cinquantenario della sua fondazione.

In primo luogo si è approvata la sottoscrizione al Prestito nazionale dei Buoni novennali per l'importo di lire 5000. Poi si è approvato di sussidiare la costituenda banda cittadina.

Quindi si è data lettura di una lettera dell'Ente Nazionale della Cooperazione che il geom. Vittorio Cella ha inviato da Roma in data 21 corr., nella quale viene fissato il programma della riunione che si svolgerà il 19 luglio p. v., trattando i seguenti oggetti:

1. — Celebrazione del cinquantenario della Società Operaia di Tolmezzo.
2. — I compiti della mutualità libera in Regime corporativo.
3. — Efficenza del movimento mutualistico della Provincia di Udine.
4. — Costituzione dell'Unione Provinciale delle Società Operaie di M. S. e nomina delle cariche sociali.

Nel pomeriggio ci sarà una riunione di presidenti delle principali Società Operaie del Veneto per la trattazione di oggetti di carattere strettamente tecnico.

Come si vede, la celebrazione assumerà una imporanza regionale, ed il consiglio unanime ha espresso il voto di plauso al geom. Vittorio Cella ed in particolar modo agli organismi centrali dell'Ente Cooperativo.

La concretazione del programma delle manifestazioni verrà quanto prima stabilito fra questo presidente e l'Ente Nazionale Cooperativo della Federazione Provinciale Friulana.

LA SEZIONE CARNICA

dell'Ass. Naz. Mutilati ed Invalidi invita i soci all'assemblea che si terrà domenica 31 andante, alle 9, nel Teatro De Marchi gentilmente concesso, per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria — Varie.

Trascorsa un'ora dalla prima convocazione l'assemblea sarà valida con qualsiasi numero d'intervenuti.

Si fa viva raccomandazione ai soci che non sono in regola con le quote sociali di inviare l'importo con sollecitudine a mezzo vaglia postale, e così pure provvedere alla restituzione del modulo del socio a suo tempo inviato.

E' necessario che tutti intervengano all'assemblea; chi per ragioni di forza maggiore non potesse parteciparvi è pregato di mandare l'adesione.

Villa Santina

Solenni onoranze funebri alla salma di Pietro Gismano

Domenica nel pomeriggio, alle ore 18, dopo un mese di atroci sofferenze, cessava di vivere il signor Pietro Gismano, conduttore del Buffet alla Stazione di Villa Santina.

Il buon «Sior Bepi» per la sua rettitudine ed onestà godeva l'estimazione generale della popolazione di Villa, di tutta la Val Tagliamento; onde la sua scomparsa ha prodotto una impressione di generale cordoglio.

I suoi 74 anni li portava ancora gagliardamente, dimostrandone una decina di meno. Di fibra forte e robusta, nessuno pensava ch'egli avesse così brevi giorni ancora di vita.

Imponenti davvero riuscirono le onoranze funebri tributate alla di lui salma.

Alle 10 il corteo mosse dal piazzale della Stazione. Lo aprivano la Croce, seguita da una squadra di Balilla col presidente signor Vittorio Scrocco. Indi venivano il Coro dei Cantori, il parroco di Socchieve, il cappellano di Villa Santina; le corone della moglie, della figlia, genero e nipotina Esperia (la sua prediletta) e quella della famiglia Pesavento di Udine; il carro di prima classe delle pompe funebri Vidoni, portante la salma venerata. Subito dietro: il genero Giuseppe Galli vice podestà di Rossignano Marittimo, i fratelli dell'Estinto e numerosi parenti.

Reggevano i cordoni: il podestà di Socchieve sig. Giovanni Picotti, il Podestà di Villa Santina geom. Ovledo Fabbro, il capostazione principale signor Mazzari e Leone Picotti.

E dietro al mesto gruppo dei parenti e congiunti, una infinità di gente: l'intera popolazione di Nonta, paese natale dell'Estinto; gran parte della popolazione di Villa e di Enemonzo e di altri paesi della vallata.

Abbiamo tentato di prender qualche appunto, notando i seguenti:

Pietro Morassi presidente della Società Operaia di Tolmezzo, Benedetto Raber di Comeglians, Giuseppe Martinis di Ovaro, i fratelli Picotti Giuseppe, Giovanni e Vittorio di Socchieve, il maestro Lenna, segretario comunale Silvio Brovedani, Arrigoni Francesco, Venier Giovanni, prof. Linussio, Domenico Palma, rag. Umberto Masieri, Floreani Riccardo, dott. De Prato, Filippo Zamparo direttore dell'Istituto Carnico di Credito, Luigi Cimenti segretario politico, Donato Francesco, Spangaro Agostino di Ampezzo, il cav. Silvio Moro direttore della Società Veneta, cav. Fausto Capitanio, dott. Giusto Bearzi podestà di Enemonzo, dott. Alpe medico di Enemonzo, Jetri gestore della Società Veneta, Scodellari sottocapo stazione di Villa, tutto il personale libero della Veneta e della Tranvia della Val Degano, De Marchi Sante di Enemonzo, la ditta Candolini di Tarcento, Scrocco Romano, Baldocconi Marco, rag. Giovanni Rinoldi direttore della Banca Cattolica di Tolmezzo, Tomaso Pulcher, Tosoni Albino di Socchieve, Giacomo Renier capostazione Tranvia Val Degano, Zuliani Berto, Giovanni Pelizzari, Fabbro Omo, Tita Brovedani, Pellizzari Enrico presidente della Congregazione di Carità, Picotti Giuseppe di Villa Santina... e innumerevoli altri.

L'imponente corteo al canto dei salmi, si è recato alla chiesa parrocchiale, dove sono state celebrate in gran pompa le esequie e la messa funebre. Quindi il corteo si è ricomposto accompagnando il buono ed amato «Sior Pieri» all'ultima dimora.

Alla vedova signora Maria ed ai congiunti tutti, le nostre più vive condoglianze.

Forni Avoltri

RIUNIONE DIRETTORIO DEL FASCIO

L'altro giorno su convocazione del Segretario Politico vi fu nella nuova e bene apprestata sede del Fascio locale, una riunione del Direttorio della Sezione a cui parteciparono tutti i membri. Furono trattasi diversi oggetti e questioni che riguardano l'andamento della Sezione e l'interesse del paese.

Altra cronaca cittadina

Sacerdote atterrato da un'auto

Stamane in via Manin è avvenuto un incidente automobilistico di cui è rimasto vittima il sacerdote don Fabio Simonetti parroco di S. Marco.

Egli stava per attraversare la detta via quando un'automobile che transitava in quel momento lo urtava lateralmente gettandolo a terra. Nella caduta riportava una ferita lacero contusa al cuoio capelluto.

All'Ospedale Civile, dove venne trasportato, è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Arresto per peculato e falso

Giunge notizia da Oderzo che colà è stato arrestato in seguito a mandato di cattura spiccato dal Giudice Istruttore del Tribunale di Udine, certo Arrigo Bellinzani di Vincenzo di anni 30.

Costui, nel periodo dell'aprile 1929 al maggio 1930, quale alunno presso l'Ufficio del Registro di Palmanova, mediante peculati falsi in atto pubblico continuati, si sarebbe appropriato, in danno dell'Erario di una somma complessiva di 25 mila lire.

Minime

— Anna Bertoli fu Pietro di anni 69, abitante in via A. L. Moro, fu posta in contravvenzione perchè non registrava e notificava le persone cui dava alloggio.

— Caterina De Valentin fu Luigi di anni 33 da Arba fu ieri tratta in arresto per contravvenzione alla diffida.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO